N. 131 — Sabato 13 Maggio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Sabato 13 Maggio — N. 131

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Come si formerebbe il nuovo Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 12, ore 16,25.

Mentre si aspetta la nuova lista ministeriale, corrono varie notizie e varie previsioni, che raccolgo per compito di cronista.

Colombo sarebbe arrivato, non per incoraggiare, ma per dissuadere Visconti-Venosta dall'entrare nel Ministero, perchè anche in Lombardia il sentimento pubblico si è pronunciato contrario all'impresa cinese. Con Colombo sarebbero perfettamente d'accordo Carmine e Rubini.

Si dice che si sia offerto il Ministero di agricoltura a Prinetti; ma egli lo rifiutò decisamente.

Rudinì non si sarebbe impegnato a sostenere il Ministero, ma solo a non combatterlo, tantopiù se vi entrano pochi dei suoi amici.

Dato questo contegno, non pare che Visconti-Venosta abbia riunita tutta la Destra, ma buona parte invece sarebbe indifferente e alcuni anche avversi. Però si crede che l'autorità personale di Visconti-Venosta acquisterà qualche voto e attenuerà la lotta. Tutto dipende dalle dichiarazioni e dall'indirizzo sulla questione cinese. Uscendo Fortis, Nasi e Pinocchiaro, gli amici loro, e specie quelli di Fortis, fanno pressione sopra Baccelli per staccarlo dal Ministero, credo però che non riusciranno.

Ore 21,10.

Per tutta la giornata vi sono state conferenze d'uomini politici presso Sonnino, Visconti-Venosta e Pelloux. Fra altri furono ricevuti Boselli e Bettolo. Stamane è stato pure ricevuto Prinetti. Questo colloquio aveva fatto spargere la voce nei ritrovi politici che a Prinetti fosse stato offerto il portafoglio. Più tardi la voce fu smentita.

Nel pomeriggio Pelloux ebbe un lungo colloquio con Baccelli e Lacava, i quali poi si recarono al Ministero dell'istruzione pubblica per conferire assieme.

Dicesi pure che l'on. Carmine sia stato chiamato a Roma, ove arriverà domattina.

Dicesi che l'on. Visconti-Venosta abbia offerto il Sottosegretariato degli esteri all'on. Fusinato, il quale avrebbe accettato. Altri invece continuano a ripetere il nome di Pompilj per tale Sottosegretariato. Secondo una terza versione, Visconti-Venosta lascierebbe ancora il posto vacante per riguardo al comm. Malvano, che continuerebbe ad averne la direzione come direttore generale.

Quanto agli altri Sottosegretariati, non trova credito che agli interni vada l'onorevole Bertolini, il cui nome vien messo innanzi da amici. A tale proposito, anzi, mi risulta che l'on. Pelloux ha pregato insistentemente l'on. Marsengo di continuargli la sua collaborazione, tantochè è assai probabile che Marsengo acconsenta a rimanere, come pure Lacava insistette presso Chiapusso, che resterà certamente.

Degli altri resteranno probabilmente Tarditi alla guerra e Puliga alla marina, quantunque quest'ultimo sia più anziano del ministro Bettolo. Costantini resterà certamente all'istruzione. Usciranno invece Vendramini, Bonardi e Zeppa. E' dubbia ancora l'uscita di Colosimo e Capaldo.

Secondo l'*Italie*, il Ministero non sarà definitivamente composto che fra due o tre giorni.

Si conferma che il nuovo Ministero si presenterà alla Camera il 23 corrente, o forse dopo.

Poichè Zanardelli sembra fermo nel proposito di dimettersi, la prima seduta sarà impiegata nell'elezione presidenziale. Benchè questa votazione abbia carattere politico, ritiensi che un altro voto si avrà sul modo col quale è stata risolta la crisi. Tale discussione ed il conseguente voto riguarderanno la politica estera e quella interna e quella finanziaria, poichè il Governo dichiarerà di concretare l'occupazione di San-Mun, stabilendovi, d'accordo con la Cina, l'amministrazione italiana; e concedere, forse, pel giorno dello Statuto l'amnistia pei fatti di maggio, domandando la proroga dei provvedimenti politici; ritirare tutti i provvedimenti finanziari proposti da Vacchelli e Carcano.

Dopo questo voto si intraprenderà la discussione dei bilanci coll'intesa però di domandare l'esercizio provvisorio per quelli che non si giungesse ad approvare prima della fine di giugno, non essendo intenzione del Governo di far sedere la Camera in luglio.

Il *Fanfulla* dice che mancano soltanto le assegnazioni dei portafogli dell'agricoltura e della giustizia. Aggiunge che per l'agricoltura, avendolo rifiutato Prinetti, malgrado le più vive insistenze, si è telegrafato a Carmine, che è atteso domattina da Milano.

Il *Fanfulla* dubita che Palberti accetti il Sottosegretariato della giustizia, pel cui pure si parlò di Gallo, che avrebbe declinato l'offerta se gli fosse stata fatta.

Quanto a Majelli, il *Fanfulla* dice che la sua avanzata età e le condizioni di salute escludono la possibilità della sua accettazione. Infine, sempre per la giustizia, il *Fanfulla* fa il nome di Chimirri.

Per la pubblica istruzione, ove Costantini si decida a lasciare il Sottosegretariato, i giornali fanno il nome di Panzacchi.

La *Corrispondenza Politica* dice essere chiaro che Pelloux, nella formazione del Gabinetto, ha avuto in mente d'ottenere la concentrazione degli elementi conservatori per facilitare l'adozione dei provvedimenti politici.

La *Tribuna* dice che il comunicato della *Stefani* sulla crisi significa che coll'accettazione del portafoglio degli esteri da parte di Visconti-Venosta si crede la crisi già avviata verso la soluzione. Aggiunge che perdurano tuttavia difficoltà per l'assegnazione degli altri portafogli, all'infuori di quelli dell'interno e degli esteri.

La crisi e la Sinistra.

Ore 22,45.

Si fa qualche commento sul prolungato colloquio avuto, verso le 18 d'oggi, da Baccelli con Pelloux e quindi da Baccelli con Lacava, col quale Baccelli e Pelloux si recarono poi assieme a conferire al Ministero dell'istruzione. Qualcuno vociferò subito che fossero sorte nuove difficoltà da parte di Baccelli.

Ora vengo informato che una Commissione di deputati di Sinistra si recò da Baccelli per incitarlo ad uscire, come uomo di Sinistra, da un Ministero di Destra. Baccelli ne avrebbe riferito a Pelloux, il quale gli rispose che, se pure si voleva continuare a distinguere Destra da Sinistra, nel Gabinetto eravi sempre una maggioranza di ministri di Sinistra. Baccelli avrebbe ripetuta, approvandola, tale risposta ai deputati che lo visitavano.

La partenza del generale Mirri per Roma.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22:

Il generale Mirri, chiamato a Roma, è partito stasera, ossequiato dal sindaco e dalle Autorità.

L'on. Giolitti lascia Roma.

Roma, 12, ore 22,40. — Stasera l'onorevole Giolitti è partito per Genova, ove resterà qualche giorno colla figlia; quindi andrà in Piemonte. Tornerà a Roma per la riapertura della Camera.

Un'inchiesta sulla marina.

Telegrafano da Roma, 11, al *Tempo*:

« In seguito alla pubblicazione della relazione Randaccio, l'on. Franchetti, in una delle prossime riunioni della Giunta generale del bilancio, proporrà che venga deliberata un'inchiesta parlamentare su tutta l'amministrazione della nostra marina dal 1860 ad oggi. »

Il *memorandum* del sindaco di Torino sugli orari delle ferrovie.

Roma, 12, ore 21,50. — Il sindaco di Torino ha presentato all'on. Lacava un *memorandum* ove sono esposte le riforme necessarie per lo svolgimento economico della regione torinese. Il *memorandum* raccomanda talune modificazioni all'orario sulle ferrovie, il miglioramento materiale usato nelle linee secondarie e la maggiore estensione delle facilitazioni accordate per talune categorie di biglietti di andata e ritorno combinati con validità speciale.

I corsi liberi nelle Università.

Roma, 12, ore 21,45. — Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha presentato al ministro proposte concrete per meglio disciplinare la revisione dei programmi dei corsi liberi tenuti all'Università dai professori ufficiali e dai privati docenti.

Concorso ad una cattedra liceale.

Roma, 12, ore 20,10. — La Commissione per la cattedra di letteratura nel Liceo Mamiani in Roma ha presentato al ministro la relazione, redatta dal prof. Fiore, con cui si propone primo Rua, secondo Belloni, terzo Salvadori. I concorrenti erano 100.

I fondi pei sussidi ai maestri.

Roma, 12, ore 23,50. — Il Ministero della pubblica istruzione smentisce la notizia pubblicata da un giornale didattico milanese, che i fondi per i sussidi ai maestri siano esauriti.

I danni delle mareggiate dello scorso autunno.

Roma, 12, ore 23,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza la spesa straordinaria d'un milione e 650 mila lire per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicatosi oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Sono promossi di categoria: Massa-Saluzzo, procuratore del re al Tribunale di Alba; Regazzoni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova; Bonazzi, giudice al Tribunale di San Remo; Gastinelli, giudice di tribunale a Cuneo; Dusio, giudice di tribunale a Torino.

Taja, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo per sua domanda e gli viene conferito il titolo e grado di primo presidente di corte d'appello, nominandolo commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia — Moreni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale, è traslocato a Milano.

Cortese, pretore a Cherasco, è trasferto a Mondovì — Marchetti, pretore a Borgo San Dalmazzo, è trasferto a Cherasco — Foa, uditore fungente da vice-pretore al I Mandamento di Torino, è trasferito al Mandamento di Terranova Pausania, con l'incarico di reggere l'ufficio del pretore in mancanza del titolare.

Alliod, notaio a Brusson (distretto di Aosta), è traslocato a Verres — Feudon, notaio ad Etroubles, è traslocato a Quart — Ballina, notaio a Cossato, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Il parroco di Cerretto Langhe, è autorizzato ad accettare il legato di lire 1000 del defunto signor Cassino — Il parroco di Caluso è autorizzato ad accettare la donazione della rendita annua di L. 60 alla chiesa parrocchiale — Il dottor Niccolini dell'Università israelitica di Torino è autorizzato ad accettare il legato di L. 500 disposto in suo favore dalla fu Debenedetti vedova Jona.

L'arcivescovo di Vercelli è autorizzato ad accettare l'eredità consistente in beni mobili disposta a favore di quella mensa dal defunto sacerdote Meriglio — Il parroco di Villafranca Piemonte è autorizzato ad accettare il legato di L. 500 disposto in favore di quella chiesa dalla defunta Giuseppina Barberis.

Il medesimo Bollettino contiene anche un largo movimento nell'Economato dei benefici vacanti.

Eccovi quanto riguarda Torino:

Barbò, cassiere all'Economato generale, è collocato a riposo dal 1° corrente, e gli viene conferito il grado onorifico di capo-sezione e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Carriera amministrativa. — Amaretti, economo generale, è confermato in tale carica — Gianotti, capo-sezione di 1ª classe, è nominato segretario-capo — Cravosio Anfossi, capo-sezione di 2ª classe, è nominato capo-sezione — Valfrè di Bonzo, segretario di 1ª classe, è nominato capo-sezione — Bussolino, segretario di 1ª classe, è confermato nella stessa qualità — Piano, segretario di 2ª classe, è nominato segretario di 1ª classe — Giaccardi, segretario di 2ª classe, è confermato.

Ballerini, segretario di 3ª, nominato segretario di 2ª classe — Marchiandi, segretario di 3ª classe, è confermato — Biglione di Viarigi, segretario di 3ª classe, è confermato — Macario, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 3ª classe — Pellotti di Rigras, vice-segretario di 1ª, è confermato — Volt, vice-segretario di 2ª classe, è nominato vice-segretario di 1ª classe — Pakiel, vice-segretario di 3ª classe, è nominato vice-segretario di 2ª classe — Filippa, vice-segretario di 3ª classe, è nominato vice-segretario di 2ª classe.

Carriera di ragioneria. — Borgialli, capo-sezione di 2ª classe, è nominato capo-sezione di prima classe — Alasonati, segretario di 1ª classe, è nominato capo-sezione di 2ª classe — Bertone, segretario di 1ª classe, è confermato — Zanotti, segretario di 2ª classe, è nominato segretario di 1ª — Mela, segretario di 3ª classe, è nominato segretario di 2ª classe.

Cerese di Bonvillaret, controllore, è nominato segretario di 3ª classe — Prova, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 3ª classe — Ferrero, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 3ª classe — Melchiorri, vice-segretario di 1ª classe, è confermato — Gandi, vice-segretario di 2ª classe, è nominato vice-segretario di 1ª classe — Pacellini, vice-segretario di 2ª classe, è nominato vice-segretario di 1ª classe — Valfrè di Bonzo, vice-segretario di 3ª classe, è nominato vice-segretario di 2ª classe — Cutuone, ufficiale d'ordine, è nominato vice-segretario di 3ª classe — Cesareo, reggente vice-segretario di 3ª classe in soprannumero, è nominato vice-segretario di 3ª classe nel ruolo — Boggio, ispettore della Direzione generale del fondo per il culto, è nominato cassiere.

Carriera d'ordine. — Bonicelli, archivista capo, è nominato archivista di 1ª classe — Porporati, archivista, è nominato archivista di 2ª classe — Franceschelli, archivista, è nominato archivista di 2ª classe — Marengo, archivista, è nominato archivista di 3ª classe — Acchiardi, ufficiale d'ordine, è nominato archivista di 3ª classe — Carbonelli, ufficiale d'ordine è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Carriera amministrativa di ragioneria. — Masotti, economo generale, è confermato — Tagliapietra, segretario di prima classe, è nominato segretario-capo — Festari, segretario, è nominato segretario di 2ª classe — Giacomello, vice-segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 3ª classe — Viscontini, vice-segretario di 2ª classe, è nominato vice-segretario di 1ª classe — Corfer, vice-segretario di 3ª classe, è nominato vice-segretario di 2ª classe — Della Bona, ufficiale d'ordine, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe — Cavalli, reggente la carica di ufficiale d'ordine in soprannumero, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe — Verdun, segretario di 3ª classe in soprannumero all'Economato di Torino, è nominato segretario di 3ª classe.

Nella carriera di ragioneria, amministrazione del Fondo per il culto. — Regis, ispettore patrimoniale all'Economato di Torino, è messo in disponibilità per soppressione dell'ufficio posteriore al decreto — Regis, è chiamato a prestar servizio temporaneamente presso l'Economato generale di Torino.

La coalizione delle Compagnie di navigazione pel trasporto degli emigranti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 16,45:

Presso questa sede della Navigazione generale italiana si tenne un'adunanza dei rappresentanti delle seguenti Società marittime: Navigazione generale italiana, Fabre, Vapori inglesi fra il Mediterraneo e New York, *Prince Line*, *Lloyd* germanico.

Scopo della riunione è stata la costituzione di un *trust*.

L'accordo già esisteva tra le prime tre Società, ora fu allargato, completandolo con un accordo per l'unificazione del prezzo di passaggio per gli emigranti dai nostri porti all'America del Nord e per la divisione delle linee di percorso.

Si avvera così l'affermazione contenuta nella relazione Pantano sul progetto dell'emigrazione.

Ecco il passo della relazione Pantano, cui allude il nostro corrispondente napoletano:

« Per le Compagnie di navigazione, in special modo, l'obbiettivo da raggiungere è uno solo: monopolizzare le correnti dell'emigrazione, ovunque si dirigano, comunque si svolgano; per poter così elevare i prezzi di passaggio alla più alta espressione possibile, onde accrescere il dividendo degli azionisti e le prebende degli amministratori; e per dar modo ad esse ed a molti armatori o noleggiatori — ora che le spontanee [illegible] dell'emigrazione hanno reso meno lauti i sussidi degli Stati importatori — d'improvvisare nuove fortune o di impinguare le antiche alle spalle dei lavoratori italiani che la miseria e il desiderio del meglio sospinge al di là dell'Oceano.

« Il [illegible] disegno, prima vago e confuso, si comincia già a discernere nei contorni precisi: il *trust* delle Compagnie di navigazione italiane e straniere può dirsi ormai virtualmente un fatto compiuto, e il Governo dovrebbe saperne qualche cosa.

« Iniziato verso la metà dello scorso anno, col compromesso fatto in Amburgo tra la Navigazione Generale, la Veloce e l'Amburghese per i viaggi del Plata; continuato con l'altro compromesso, recentemente stipulato a Parigi, tra la Navigazione Generale e le Compagnie di navigazione inglesi e tedesche per i viaggi del Nord-America, esso avrà, se non ha già avuto, il suo coronamento in un sindacato generale *fra tutte* le Compagnie di navigazione nazionali e straniere nei nostri porti.

« Perchè il *trust* divenga arbitro assoluto ed incontrastato del mercato dei noli, non attende più che una cosa sola: una legge che gliene faciliti il compito.

« A questo fine è diretta la campagna [illegible] dai suoi fautori, nella speranza di propiziarsi l'opinione pubblica, sotto parvenze di fini umanitari e nazionali, e di sfruttare per proprio conto la relativa proposta del disegno di legge ministeriale; proposta inspirata a criteri diametralmente opposti, ma che sarebbe destinata, fatalmente, inesorabilmente, a servire di [illegible] legale a quelle fosche cupidigie. »

Il progetto sull'emigrazione.

Ecco, in riassunto, le disposizioni del progetto di legge sull'emigrazione:

La Commissione parlamentare, facendo proprio il concetto fondamentale a cui si inspirano le due proposte di legge — quella del Governo e l'altra d'iniziativa parlamentare — ne ha coordinato, integrandole, le singole disposizioni intese a far sì che l'emigrazione, anzichè un elemento di debolezza nazionale e di sfruttamento, rappresenti — se convenientemente tutelata, illuminata, diretta — una forza viva e feconda di espansione morale ed economica della patria italiana nel mondo.

A questo fine, volendo conciliare il rispetto alla libertà colle supreme esigenze e gli alti doveri dello Stato, ha soppresso l'ibrida figura giuridica dell'antico agente e sub-agente d'emigrazione, sostituendovi l'agente marittimo e il vettore di emigranti, e ha distinto l'emigrazione in *spontanea*, *favorita* ed *arrolata*, sottoponendo queste ultime a speciali vincoli, ed affidandone il reclutamento ai soli vettori.

In pari tempo, con lo assoggettare, come ha fatto, le Compagnie, gli armatori e noleggiatori stranieri all'obbligo di nominare come loro mandatari cittadini italiani, domiciliati nel Regno, e di sottomettersi alla legislazione ed ai tribunali italiani, nelle cause derivanti dal reclutamento e dal trasporto dei nostri emigranti, la Commissione, oltrechè tutelare la sorte di questi ultimi, ha soddisfatto un caldo voto della marineria nazionale, che dalla disparità di trattamento fatto in favore della bandiera estera trova argomento di legittime lagnanze.

Tanto l'opera degli agenti marittimi quanto quella dei vettori di emigranti è circondata da discipline rigorose e tali che, senza creare soverchi vincoli alla libertà individuale, impediscano però che la miseria e l'ignoranza delle masse lavoratrici vengano sfruttate a beneficio di speculazioni disoneste o inumane; provvedendo altresì, in modo sicuro, al pronto risarcimento dei danni eventuali che potessero derivarne agli emigranti ed alle famiglie loro.

Al funzionamento di queste e di altre disposizioni che hanno di mira l'assistenza e la tutela dell'emigrazione, tanto nel suo periodo iniziale, quanto nel suo esodo attraverso l'oceano e alla sua esplicazione nei luoghi di arrivo, presiede un *Commissariato generale dell'emigrazione* posto sotto la diretta dipendenza del ministro degli affari esteri, con personale tecnico ed amministrativo, scelto mediante concorso per titoli.

L'azione del Commissariato viene poi integrata mercè: ispettori nominati nei porti d'imbarco degli emigranti; Comitati mandamentali che controllano l'opera locale degli agenti marittimi e dei vettori; Uffici di protezione, d'informazioni e di avviamento al lavoro, stabiliti nei porti d'imbarco e di sbarco, nel Regno e all'estero, mediante accordi coi rispettivi Governi; commissari governativi a bordo delle navi che trasportano emigranti, onde tutelarne il trattamento pattuito e le prescrizioni igieniche; ispettori viaggianti nei principali centri delle nostre colonie libere, così nei paesi transatlantici come in Europa. L'azione di questi ultimi, coordinata con tutte le altre disposizioni del presente disegno di legge, potrà servire di efficace ausilio anche alla nostra emigrazione temporanea.

A questo complesso servizio, col quale, tutelando, per quanto è possibile, gli emigranti contro coloro che li sfruttano e contro i rischi ai quali vanno spesso inconsciamente incontro, s'intendono tener saldi i vincoli e fecondi i rapporti morali ed economici fra la madre patria e le sue colonie libere, si provvede a sufficienza, senza gravare menomamente il bilancio dello Stato con una tassa a carico di coloro che esercitano il lucroso mestiere del trasporto degli emigranti; tassa destinata a costituire un *Fondo per l'emigrazione* che, alimentato, per via, da altri cespiti, potrà e dovrà servire non soltanto alla sua tutela, ma estendersi al suo progressivo miglioramento morale e materiale.

Questi, a grandi linee, i punti più salienti del nuovo disegno di legge coordinato dalla Commissione.

Un tentativo contro opere d'arte.
La duchessa Laetitia d'Aosta.

Ci telegrafano da Venezia, 12, ore 23,5:

Si è oggi sparsa la voce che una mano vandalica avesse tentato di guastare alcuni quadri dell'Esposizione. Un comunicato della Presidenza assicura che il malvagio tentativo non è riuscito.

La principessa Laetitia partirà domani per Milano.

Viva discussione alla Camera francese sull'affare Dreyfus.
Un voto di fiducia al Governo.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Camera. — *Viviani*, socialista, e *Lasies*, antisemita, domandano d'interpellare il Governo sulla corrispondenza avvenuta fra i Ministeri della guerra e degli esteri, relativamente all'affare Dreyfus, pubblicata stamane dal *Petit Journal*.

Delcassé ne chiede la discussione immediata. La proposta è approvata.

Viviani domanda se la corrispondenza pubblicata dal *Petit Journal* è esatta e quali provvedimenti siansi stati presi in proposito.

Krantz risponde che il comandante Cuignet gli confessò spontaneamente di avere rimesso la copia di una parte dell'incartamento segreto ad un amico, cioè al giudice del Tribunale di Versailles Grosjean, che la comunicò al *Petit Journal*. *(Grande agitazione)* Soggiunge che il Governo mise Cuignet in non attività di servizio, esonerandolo dall'impiego. *(Applausi ripetuti a Sinistra)*

Il ministro *Delcassé* dichiara che la corrispondenza incompleta pubblicata dal *Petit Journal* suppone che le dimissioni di Freycinet da ministro della guerra fossero provocate da dissenso con lui. Ora Freycinet fece conoscere la causa del suo ritiro, ed egli non gli farà il torto di difenderlo contro le insinuazioni. *(Interruzioni)* Soggiunge che Paléologue, delegato del Ministero degli esteri dinanzi alla Cassazione, fece la sua deposizione con piena libertà e secondo coscienza. *(Applausi)*

Quanto ai documenti della Cassazione che furono pubblicati, egli constatò che Cuignet, delegato del Ministero della guerra, accusava di mala fede il Ministero degli esteri. Una protesta s'imponeva. Allora il ministro degli esteri scambiò con Freycinet lettere che legge. Questa corrispondenza, prosegue Delcassé, constata che Cuignet non incriminasse il Ministero degli esteri, ma volesse soltanto porre in rilievo dinanzi alla Cassazione la responsabilità dei traduttori del dispaccio Panizzardi del 1894, mentre lo stesso Cuignet deplorava la pubblicità data alla sua deposizione, pur mantenendola.

Il ministro protestò nuovamente, e trasmise alla Cassazione tutti i documenti, contro i quali Cuignet non opponeva che un documento ricostituito tre anni dopo da uno dei successori di Du Paty de Clam. *(Rumori)*

Lasies interrompendo, viene richiamato all'ordine.

Delcassé dice essere a proposito di questo dispaccio di Panizzardi che il Ministero degli esteri venne accusato. Ora Cuignet riconobbe nell'aprile scorso l'esattezza della traduzione del dispaccio trasmesso nel 1894 dal Ministero degli esteri a quello della guerra e firmò un'analoga dichiarazione. Ogni ulteriore accusa perciò è puramente gratuita. *(Applausi)* Il ministro doveva difendere la lealtà del suo Dicastero, e si attirò ingiurie ed oltraggi, che respinge colla punta del piede. *(Applausi e « bravo » prolungati)*

Lasies rimprovera a Delcassé di non leggere tutte le lettere scambiate con Freycinet. Insiste che Freycinet si è dimesso perchè Delcassé si rifiutò di sacrificare Paléologue, e Dupuy sacrificò Freycinet a Delcassé.

Dupuy interrompe: « E' inesatto. »

Lasies prosegue protestando contro la pena severa inflitta a Cuignet. Dice: « Arriviamo all'anarchia; gli ufficiali non sono difesi. » *(Rumori)* I partigiani di Dreyfus odiano l'esercito. *(Rumori)*

Il *presidente* protesta. *(Agitazione)*

Krantz, ministro della guerra, dichiara che colpì Cuignet per affermare la volontà di mantenere la disciplina nell'esercito.

Lasies replica denunziando i diffamatori dell'esercito e confermando che Freycinet si è dimesso in causa di dissenso con Delcassé. *(Rumori)*

La discussione è chiusa. Parecchi ordini del giorno sono presentati.

Mahy rimprovera a Dupuy di non aver difeso Freycinet dinanzi alla Camera.

Dupuy protesta.

Mahy continua accusando il Governo di non procedere contro gli autori della comunicazione dei documenti della Cassazione al *Figaro*, e propone un ordine del giorno puro e semplice.

Dupuy dice che non ricercherà il pensiero recondito di Mahy. Il Governo, bene o male, ha operato, e bisogna approvarlo o biasimarlo. *(Applausi)* La Camera col suo voto dirà all'esercito che può contare sul Parlamento e sul Governo. Termina chiedendo che si respinga l'ordine del giorno puro e semplice e si voti un ordine del giorno di fiducia. *(Applausi)*

Mahy accusa il Governo di essere prigioniero dei radicali e di compromettere la Repubblica.

Jourde dice che i reazionari si servono dell'affare Dreyfus per attaccare la Repubblica. *(Agitazione)*

Numerosi deputati si aggruppano attorno a Méline e sembra che lo vogliono indurre ad intervenire contro Dupuy. Méline però resta al suo banco.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 417 voti contro 115. Approvasi quindi con 380 voti contro 64 l'ordine del giorno di fiducia.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,45:

Dopo l'odierna tempestosa seduta, durante la quale il presidente Deschanel ruppe nuovamente il campanello per ristabilire la calma, Lasies, giudicandosi offeso per le parole di Delcassé, gl'inviò i padrini. Delcassé rifiutò di battersi, dicendo che le dichiarazioni fatte alla Camera debbono bastare.

Delcassé aveva detto: « Se fossi stato presente quando Lasies mi attaccò nella seduta di lunedì, avrei respinto col piede i suoi insulti ».

Si notò che, quando Delcassé finì il suo discorso, mentre la Sinistra Estrema e la Sinistra lo acclamavano e i ministri lo felicitavano, Dupuy gli strinse la mano con effusione.

La condotta privata di Dreyfus giudicata da Lépine.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 14,25:

Nel suo numero odierno il *Figaro* si occupa dei documenti sottratti al Ministero della guerra, della data del *bordereau* e delle relazioni che esistevano fra Henry ed Esterhazy.

Narra poi come i primi sospetti e in seguito l'accusa di tradimento lanciata contro Dreyfus abbiano avuto origine dalle informazioni segrete che sulla condotta di Dreyfus davano l'agente di polizia Guénée e un tal B., che rimase fino ad ora sconosciuto.

E' interessante sopratutto la riproduzione della deposizione di Lépine ch'era prefetto di polizia nel 1894.

Il Lépine dice: « Fui interpellato dal generale Mercier, che allora era ministro della guerra, intorno alla vita che conduceva il capitano Dreyfus, sulle spese che faceva e sulle donne e sui circoli che frequentava.

« Tutte queste interrogazioni mi vennero fatte dal Mercier dopo che il Ministero della guerra aveva già fatto fare delle ricerche segrete dai suoi agenti speciali; questi però avevano fatto dei rapporti affatto esagerati.

« Io feci due rapporti particolareggiati e completi. Ero bene al corrente sui Circoli frequentati da militari, che facevo tener d'occhio da agenti fidatissimi; potei quindi dichiarare che il Dreyfus non frequentava nessuno di quei Circoli, che non giocava e che non faceva debiti di giuoco che dovessero far intervenire suo suocero. Potei quindi accertarmi che gli agenti segreti del Ministero della guerra erano molto male informati e facevano confusione di persone.

« Riguardo poi al frequentar le donne, non posso far nessuna dichiarazione recisa; ma, ammettendo pure che Dreyfus conoscesse una o due donne, certo è che esse non erano venali o delle solite perdute.

« Alla Prefettura di polizia per le richieste di servizi da parte del Ministero della guerra veniva sempre Henry ed a lui solo io consegnavo sempre le risposte e le informazioni; è probabilissimo quindi che anche a lui io abbia consegnati i miei due rapporti, la brutta copia dei quali si trova alla Prefettura di polizia. »

Il *Figaro* osserva infatti che queste brutte copie furono realmente trovate negli uffici della Prefettura, ma che non arrivarono mai al Ministero della guerra i due rapporti del Lépine consegnati ad Henry, i quali erano favorevoli a Dreyfus.

Si provvede per rimpatriare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 12,10:

A dimostrare quanto sia fondata la voce che la Cassazione si pronuncerà per la revisione o per l'annullamento del processo Dreyfus, il *Petit Bleu* reca: « A Saint-Nazaire si sono già imbarcati sul piroscafo *Lafayette* dieci guardie repubblicane e quattro gendarmi incaricati di ricondurre Dreyfus in Francia appena la Cassazione avrà emanata la sua sentenza. » Il *Petit Bleu* aggiunge che Dreyfus arriverà certamente in Francia prima della fine di giugno.

Una punizione a Cuignet e Grosjean.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 15,40:

Per decreto emanato dietro proposta del ministro della guerra, il comandante Cuignet è stato posto in non attività per ritiro dall'impiego. Secondo i *Droits de l'homme* il Cuignet sarebbe stato colpito per avere comunicato al *Petit Journal* e all'*Eclair* le lettere scambiate tra Freycinet e Delcassé. Stamattina il ministro Krantz lo fece chiamare e, udite le sue spiegazioni, decise di sottoporre il caso al Consiglio dei ministri.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 18,15:

Il Governo ha deferito al Consiglio della Magistratura il giudice del Tribunale di Versailles, Grosjean, autore della comunicazione al *Petit Journal* delle lettere di Freycinet e Delcassé.

Un altro smacco dei nazionalisti.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 22:

Il ministro della guerra Krantz ha ordinato che il corso del professore Duruy alla Scuola Politecnica, sospeso in seguito alle dimostrazioni degli allievi, si riapra il 15 maggio.

Tra biografie ed autobiografie

Di biografie ed autobiografie, lavori nuovi o ristampe di opere celebrate, è stata piuttosto ferace in questi ultimi mesi la bibliografia italiana. Facciamo dunque una rapida scorsa anche per questo terreno, scegliendo quelle produzioni che possono destare maggiore interesse nei lettori d'un giornale politico.

Da Napoli (Luigi Pierro, libraio-editore) ci giunge una pregevole monografia di Tommaso Persico su *Diomede Carafa, uomo di Stato e scrittore del secolo XV*. Nell'intricatissimo periodo delle lotte tra Angioini e Aragonesi per la conquista della successione di Giovanna II si svolse la prima parte della vita di Diomede, che servì come guerriero e politico Alfonso il Magnanimo, e della sua fedeltà alla causa aragonese raccolse il frutto sotto Ferdinando, successore di Alfonso. La costanza, la perspicacia, il valore di Diomede furono largamente premiati, ed egli continuò fino al 1487, anno della sua morte, a mostrarsi fedele alla causa del re, contribuendo allo splendore della dinastia aragonese anche colle opere letterarie e col mecenatismo illuminato. Nel suo palazzo si ammiravano molte insigni opere antiche e per lui lavorarono parecchi dei più celebrati artisti contemporanei. Una stupenda testa di cavallo in bronzo di Donatello, già ornamento del palazzo di Diomede in via San Biagio dei Librai, è ora decoro del Museo Nazionale di Napoli.

Tra gli scritti di Diomede Carafa occupa un posto importantissimo l'opuscolo su i « doveri del principe », frutto dell'esperienza di governo dell'autore, e dell'attenzione che egli portava compatibilmente coi tempi ai problemi sociali ed ai fenomeni economici. A quanto già si sapeva di questo prezioso lavoro, di cui già ebbero ad occuparsi il Ferrari, il Cavalli, il Reumont, il Ricca-Salerno e parecchi altri, aggiunge assai la nitida esposizione del Persico, che, prendendo ad esame anche gli scritti morali e militari del Carafa, dà un ottimo contributo allo studio delle condizioni politiche ed intellettuali del Napoletano nel quattrocento.

Al settecento ci riporta il lavoretto di Luigi Piccioni: *Di Giuseppe Baretti, la famiglia, i primi anni* (Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche). Sono indagini genealogiche e biografiche, financo troppo minute, sugli ascendenti dell'autore della *Frusta letteraria* e sulla adolescenza di lui. « All'esercito di parenti accampato qua e là pei villaggi e castelli dell'Alto Monferrato, parenti parte ricchi, parte poveri, parte nobili, parte plebei », accenna in qualche luogo delle sue lettere il nostro grande concittadino. Ed il Piccioni, pazientemente compulsando i registri parrocchiali di Rivalta Bormida, dove fanno vedere tuttora nella contrada Maestra, ora via Vittorio Emanuele, la « Cà dii Barett », vi ha trovati parecchi ascendenti dello scrittore, a cominciare da un Luchino o Luca Baretti, sposatosi nel 1609 con una Caterina Gandolfi. Il medico Marc'Antonio, suo discendente, ed avo di Giuseppe, dopo aver girato varii paesi del Monferrato, tornò a stabilirsi in patria, donde mosse alla volta della capitale Luca, suo figlio. Dalle costui nozze con una povera contadina di Villastellone nasceva il 24 aprile 1719, nella parrocchia di Sant'Eusebio, ora San Filippo, primogenito Giuseppe, cui susseguirono Filippo Maria, Giambattista ed Amedeo, nomi ben noti ai lettori delle gustosissime lettere familiari del nostro.

Sui primi travagliati anni di lui, avviato contro sua voglia alla carriera ecclesiastica, poi agli studi dell'architettura, finchè, per seguire la sua vera vocazione, quella delle lettere, non si mosse sedicenne per le « strane contrade » del ducato di Guastalla, ha qualche buona pagina il Piccioni, che, continuando questi suoi studi barettiani, avrà diritto alla gratitudine di quanti amano quel generoso paladino della dignità delle lettere e dell'onore della « bella Italia nostra », vilipesa dagli stranieri.

Visse a cavaliere tra il settecento e l'ottocento un altro piemontese, il conte Ignazio Alessandro Cozio di Salabue, che ha trovato or ora un biografo in Federico Sacchi. Il garbato opuscolo è edito a Londra, da Giorgio Hart e figlio. La celebrata Ditta, per le cui mani passarono e passano tanti cimelii della liuteria italiana, Stradivari, Guarneri, Amati, Guadagnini, ecc., ha creduto doveroso di farsi editrice dei cenni biografici del Cozio di Salabue, mecenate e storico della liuteria cremonese. Alle intelligenti premure di lui infatti si dovette la raccolta di una collezione, unica nel suo genere, di violini e violoncelli d'inestimabile valore, passata poi, come tante altre cose nostre, all'estero. Citiamo solo il capolavoro di Stradivari, colla data del 1716, ora conosciuto sotto il nome di « Messia » od anche di « violino Salabue ». All'opuscolo del Sacchi danno risalto, tra i documenti, lettere di Paolo ed Antonio Stradivari, gli ultimi della dinastia, e di Nicolò Paganini.

Dal Piemonte ci riconducono al Napoletano le pagine autobiografiche del generale R. Church, che sotto il titolo: *Brigantaggio e Società segrete nelle Puglie (1817-1828)*, la solerte casa Barbèra ha fatto adattare pel pubblico italiano dall'originale inglese. Non è infatti una traduzione delle Memorie comparse a Londra nel 1895, ma quasi un'opera originale quella che ci si presenta, per le parecchie aggiunte che vi si fecero di documenti di prima mano.

« Nato inglese, passato agli stipendi napoletani per opere non lodevoli, quindi obbliate per miglior fama », così il Colletta ritrae brevemente il generale Church, ricordando i disordini avvenuti verso il 1819 in provincia di Lecce e dal Church severamente repressi. Il reciso giudizio dello storico napoletano è però temperato dalle parole che seguono: « Il rigore di lui fu grande e giusto e produsse effetti meravigliosi, spavento ai settari, ardimento agli onesti, animo nei magistrati. »

Gli è che le condizioni delle Puglie tra il 1817 e il 1828 furono veramente eccezionali. Sentendosi al disopra d'ogni fazione e desiderando conservare perfetta giustizia tra i varii partiti, il Church mostrò fiducia e ardimento là dove prima si mostrava paura e sospetto, e tutti i buoni si schierarono attorno a lui per combattere le associazioni di malfattori che a-

Leggete in seconda pagina il nuovo romanzo

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

vevano dalla restaurazione borbonica in poi spadroneggiato nella provincia.

Tra queste la più terribile fu quella dei «Decisi», fondata dall'abate Ciro Annichiarico di Grottamare. Sotto colore politico era un'accozzaglia di feroci ribaldi in lotta colla società, che non fu sciolta se non colla cattura e la fucilazione del suo capo, l'8 febbraio 1818. Innumerevole è la serie dei delitti atroci commessi da costui e dalla sua banda. Molte pagine della sua vita, attraenti come un romanzo, rievocano ai nostri occhi gli «episodi pugliesi», che formano la seconda parte del libro sul Church. Al quale non mancheranno certo i lettori, poichè anche fra noi prende voga la letteratura autobiografica, di cui abbiamo insuperati modelli classici, ma non quell'abbondante produzione così caratteristica presso altre nazioni.

Di una autobiografia ormai classica, simpatica ad ogni italiano come fu simpatica la figura di chi la scrisse, i *Miei ricordi*, di Massimo d'Azeglio, ci dà lo stesso Barbèra una nuova edizione. Differisce dalle precedenti, perchè comprende anche i *Bozzetti della vita italiana*, dove Massimo ritrasse per la prima volta le memorie della sua gioventù, riproducendole poi in più larghi contorni nei *Ricordi*. Quando queste narrazioni semplici vennero a far parte del gran quadro dei *Ricordi*, forse perdettero un po' della loro finezza artistica. Sarà quindi utile e curioso il confronto tra i bozzetti, pubblicati nel 1856 dal giornaletto torinese il *Cronista*, e l'intiera opera autobiografica.

Aggiungono pregio all'edizione molte riproduzioni di quadri, statue, disegni, ritraenti personaggi e luoghi ricordati, e parecchie tratte da opere dello stesso d'Azeglio. Piace vederci comparire innanzi le effigie del conte e della contessa di Lagnasco, gli eroi involontari di quel certo «viaggio cogli antenati», quella della sora Maria Tozzi, cui si legano tanti ricordi della vita artistica di Massimo nella campagna romana e Giulia Manzoni e Luisa Blondel, la villa di Cannero, ecc.

Tali riproduzioni fanno veramente onore allo «Studio di riproduzioni artistiche» di Torino, da cui furono eseguite.

Giuseppe Roberti.

Le flotte inglese e tedesca al Portogallo.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 20,45:

Un telegramma da Lisbona annunzia l'arrivo in quel porto della squadra inglese composta di 13 navi da guerra. Soggiunge che se l'accoglienza ufficiale fu splendida, freddissima fu per contrario quella della popolazione.

I giornali democratici e repubblicani come *O Seculo* ed altri biasimano aspramente il Governo per il suo avvicinarsi all'Inghilterra, la quale agogna insistentemente al possesso delle colonie portoghesi in Africa.

Per domani o posdomani è aspettata nel porto anche la squadra tedesca (9 navi), e il Governo portoghese si prepara le identiche accoglienze fatte alla squadra inglese.

La marina francese.
Parole amichevoli per l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Il Senato continua la discussione del bilancio.

Hugot dice che non permettendo la situazione finanziaria di consacrare le somme necessarie all'esercito ed alla marina, ha cagionato l'umiliazione di Fashoda.

Il relatore *Prevet* risponde affermando che la marina francese è forte. Soggiunge che nella recente visita fatta ai nostri vicini ed amici italiani, questi manifestarono per la nostra marina una sincera ammirazione, che deve confortarci. D'altronde la vittoria non è sempre assicurata al numero.

Le convenzioni anglo-francesi per l'Africa.

Parigi, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Si discutono le convenzioni franco-inglesi relative all'Africa. Parecchi oratori, pur deplorando l'incidente di Fashoda, si felicitano che la questione d'Egitto resti riservata. Le convenzioni sono approvate senza scrutinio.

Il processo Fabre-Papillaud.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 15,40:

Scarso pubblico assiste oggi alla causa Fabre-Papillaud. La Corte ha respinto la domanda del difensore di Papillaud, che avrebbe voluto obbligare i senatori a testimoniare.

***

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,10:

I giurati assolsero Papillaud.

Lo sciopero in Belgio.

Liegi, 12 (*Stefani*). — Nella riunione degli scioperanti si decise di riprendere il lavoro.

Si crede che lo sciopero terminerà lunedì.

I funerali del cardinale Krementz.

Colonia, 12 (*Stefani*). — Stamane, alle 9, vi furono i funerali del cardinale Krementz. Numerose Corporazioni religiose, il rappresentante dell'imperatore, generale Loe, il nunzio Lorenzelli, generali, Autorità seguivano il feretro, che era portato da dodici frati. Il feretro è giunto alla cattedrale alle ore 10.

Giunto il feretro del cardinale Krementz alla Cattedrale, le Corporazioni abbassarono le bandiere; indi si è celebrata la Messa cantata, finita la quale il cardinale Kopp fece l'elogio funebre e dette l'assoluzione alla salma che fu tumulata nella tomba della Cattedrale.

Un italiano ucciso da un soldato a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 21:

Un soldato, la cui identità non è stata ancora accertata, uccise un impiegato della Società d'Assicurazione *Danubio*, per nome Francesco Antoniazzi, italiano. Eccovi come accadde il fatto. Stamane, verso le 2, l'impiegato Silvio Ravagni, insieme all'Antoniazzi uscì dal caffè per rincasare. Sulla strada maestra del sobborgo di Hernals, i due s'imbatterono in una piccola comitiva, composta d'un soldato, alcune ragazze ed un fanciullo.

Passando l'Antoniazzi, alquanto alterato dal vino, urtò involontariamente il soldato; questi ingiuriò l'Antoniazzi, il quale reagì, levando il bastone in atto di percuoterlo. Il soldato allora gli si scagliò contro e s'impegnò una lotta rabbiosa. L'Antoniazzi, emettendo un urlo, stramazzò al suolo; il soldato gli aveva inflitti diversi colpi di baionetta nel petto. L'italiano spirò tosto; il soldato fuggì e non è stato ancora rintracciato. Si suppone che sia uno dei riservisti chiamati per la mobilizzazione di prova.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 maggio (*Gazzettino*). — **La grossa questione della Società Generale di mutuo soccorso.** — Altra volta vi parlai della grave questione sorta in seno della Società Generale degli operai per l'abolizione della Cassa di riserva e la ripartizione del rispettivo fondo (circa 80 mila lire) fra i soci, in ragione di anzianità.

Non è il caso di riferirvi tutte le peripezie per le quali è passata la vertenza, dirò solo che i fautori della ripartizione, la grandissima maggioranza cioè del sodalizio, avevano anche ottenuto il consenso della quasi totalità dei soci ammessi alla Cassa di riserva.

Diverse assemblee vennero tenute per le modificazioni del regolamento in senso favorevole alla ripartizione, se non che il Tribunale, essendo la Società riconosciuta giuridicamente, non approvò quelle modificazioni.

Davanti a questo stato di cose, l'Amministrazione si rivolse al patrocinio dell'on. Villa.

L'illustre giureconsulto, studiate le varie parti della questione sottoposta al suo esame, mandava in questi giorni alla Società il suo parere contrario.

L'on. Villa «non *crede assolutamente ammissibile* che i soci possano ripartirsi fra loro nessuna parte del patrimonio sociale; ed in questo caso, la dotazione della Cassa di riserva, e quando la Società venisse meno, il patrimonio deve passare, per disposizioni statutarie, alla Congregazione di carità.»

Da quanto si dice, ad onta di questo parere, la maggioranza dei soci sembra continuare la questione.

— **Gare di tiro a segno.** — Nella prima gara domenicale, compiutasi la scorsa domenica, fra i dieci migliori soci della terza categoria (sezione B), riuscì primo il signor Guarini Paolo al quale venne assegnata la grande medaglia d'argento.

Ora continua sempre la gara di campionato sociale sino a che non siasi raggiunto da un socio tre serie di alto colpi, venti punti per ciascuna serie.

Domenica, 14, si eseguirà la seconda gara domenicale tra i dieci migliori tiratori della terza categoria (sezione A).

VERCELLI.

12 maggio. — **Per la strada provinciale di Trino.** — A Camino si tenne una importante riunione dei sindaci dei paesi di Trino, Fontanetto, Mombello, Solonghello e Castel San Pietro circa il pessimo stato in cui trovasi la strada provinciale che conduce al ponte pubblico di Trino sulla destra del Po. In tale riunione si deliberò di instare presso il Consiglio provinciale di Alessandria, perchè faccia le opportune pratiche colla Giunta provinciale di Alessandria e quella di Novara, affinchè per l'epoca della vendemmia sia riparato il cattivo stato dello stradale.

— **Alla festa operaia di Carisio**, che si solennizzerà domenica, 14 corr., interverrà una rappresentanza della Società Generale di Vercelli, che porterà al Sodalizio di Carisio la medaglia da questo ottenuta all'Esposizione di Torino e al medesimo regalata dal sindaco di Vercelli. Alla geniale festicciuola interverrà anche l'on. Marco Pozzo.

VIGEVANO.

11 maggio (*Francesco*). — **Nuovo riparto ai creditori della Banca d'Alessandria e Lomellina.** — Il liquidatore di questa Banca, rag. Viale, avvisò ieri i creditori che ha disposto a loro favore un terzo riparto del 5 0|0 pagabile nella sede della liquidazione in Alessandria a partire dal 5 giugno.

— **La vittoria di un creditore della Banca suddetta.** — Il sig. Gallo, creditore di 160 mila lire verso la Banca d'Alessandria e Lomellina, aveva fatto citare il liquidatore Viale pel pagamento integrale del suo credito con minaccia, in caso negativo, di far dichiarare il fallimento della Banca. Il liquidatore querelò la citazione del sig. Gallo e il Tribunale d'Alessandria, accogliendo la querela, condannò il Gallo a 500 lire di spese processuali. Il Gallo interpose appello alla Corte di Casale, la quale gli diede interamente ragione riparando alla sentenza di prima istanza. La vittoria del creditore Gallo gli venne annunciata con telegramma di ieri sera.

REATI E PENE

Il processo del *Carlo R.*

Abbiamo da Genova, 12:

Nel salonetto del palazzo ducale continua la discussione del processo, e seguono le impressionanti rivelazioni degli emigranti che parteciparono alla lugubre traversata.

Stamane si costituirono altre Parti civili, e si procedette quindi all'esame di pochi testimoni a difesa.

Il primo è il console generale del Brasile, comm. *Martins*, che depone favorevolmente al commissario Berlingeri e dà qualche spiegazione circa i contratti stipulati tra il Governo del Brasile e il signor Fiorita di Rio Janeiro per il trasporto degli emigranti italiani in quegli Stati.

Il Fiorita è suocero dell'on. Gavotti.

Il Fiorita fece vari contratti per l'introduzione nel Brasile di 260,000 nostri connazionali, ricevendo da quel Governo sei sterline per ogni emigrante colà trasportato. Il Fiorita cedette poi la sua concessione al Gavotti e ad altri armatori, che naturalmente dovevano eseguire il trasporto per un prezzo minore.

Zaccarino e *Sacerdote*, cronista il primo e l'altro direttore del *Don Marzio*, depongono che, recatisi a bordo all'arrivo del *Carlo R.* a Napoli, nessuno degli emigranti accennò a sevizie sofferte. Il *Don Marzio* pubblicò una relazione delle interviste cogli emigranti.

Dopo l'audizione del comm. *Pagliani*, che depone circa lo sviluppo del colera a Napoli nel 1893, si riprende l'esame dei testi fiscali.

Battistella Giovanni depone che a bordo fu trattato bene..... essendo aiutante di cucina.

La pasta, il riso e la carne che si distribuiva agli emigranti erano di buona qualità, non così il caffè, che veniva fatto coll'acqua salata, il vino che era acido, il pane crudo e nero. Correva voce a bordo che ai morti gettati in mare si portavano via gli oggetti d'oro.

Capocasa Antonia dice che il capitano accompagnava lo scemo Nicola nel riparto delle donne eccitandolo verso di esse. I rifiuti costavano bastonate.

Igna Agostino dice che l'acqua era così cattiva che non la volevano neppure le bestie. Conferma il fatto che a Napoli gli emigranti firmarono una dichiarazione in cui attestavano di essere stati trattati bene, ma aggiunge che ciò avvenne per la paura che, rifiutandosi di firmare, non li lasciassero sbarcare.

Brunello Carlotta narra che un bambino vivo fu deposto fra i cadaveri; fu tolto di lì dopo tre ore, quando se ne udirono le grida.

Bego Fortunato depone che, giunto il *Carlo R.* a Napoli, l'on. Gavotti si recò a bordo, raccomandando agli emigranti d'essere limitati quando venissero interrogati circa le peripezie della traversata. Il teste, giunto a casa, ricevette da Gavotti un vaglia postale di 20 lire. Ugual somma ricevette un suo compaesano.

Altre deposizioni si aggirano sui fatti già noti.

Il seguito del dibattimento è rinviato a lunedì venturo.

Quattro anni di reclusione per poche posate.
(Tribunale Penale di Torino).

Sono posate di umilissimo metallo! Tuttavia ieri il Tribunale nostro, in omaggio al Codice, condannava a quattro anni di reclusione, complessivamente, Lenti Nicola, Pionja Augusto e Pionja Alberto, quali autori, e Casagrande Luigi, quale ricettatore, per un furto di alcune posate. Inoltre condannava all'ammenda di L. 100 un altro ricettatore, Fenoglio Battista, mentre ne assolveva un terzo, tale Pianta Giovanni.

Ed il Tribunale fu ancora eccezionalmente mite. Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: De Antoni; difensori: avvocati Poddigue, Ciarotti, Knarad, Gherardini, Nicolello e Toselli.

Le peripezie d'un clamoroso processo.
(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo in data 12 maggio:

Domani doveva aver termine un processo incominciato nientemeno che il 18 aprile p. p. contro Terbiglio Gio. Alberto imputato di falsi, peculato e concussione consumati nella qualità di segretario comunale di Boneglavenna(?) e pel quale sfilarono circa 150 testimoni pro e contro. Ma proprio oggi, mentre la difesa, a mezzo dell'avv. Nasi, stava per ultimare l'arringa, giunse ordine telegrafico della Cassazione, col quale si ordinava il rinvio del processo.

Vari incidenti ebbero a sorgere durante il lungo dibattimento, essendosi dimostrata fin dall'inizio accanitissima la lotta tra il Pubblico Ministero, il Collegio della Difesa e la Parte civile.

Notevole quello occorso per il giurato Gerbino. Questi aveva preso parte all'istruttoria con una perizia giurata. Il dibattimento continuava quando alla 10ª udienza si rilevò tale fatto chiedendo il rinvio, sostenendo cioè che la Giuria era stata illegalmente costituita, essendovi compreso chi aveva incapacità giuridica di sedere.

La Corte non ritenne di seguire le istanze del Pubblico Ministero e si limitò a sostituire il giurato Gerbino con uno dei supplenti.

Eliminato questo incidente, ecco che ne salta fuori un altro più clamoroso.

Il rappresentante della legge aveva già notato (così affermò poi in piena udienza) in alcuni giurati espressioni e segni sia verso testi, sia verso imputati, tali da lasciar comprendere il loro voto. Si chiese nuovamente il rinvio. Contro le affermazioni del Pubblico Ministero i giurati si ritennero offesi, e parecchi insorsero, protestando vivacemente, picchiando sui banchi, facendo dichiarazioni sul loro onore, ecc., ed ottenendo applausi dal pubblico.

Si fece sgombrare la sala, e la Corte si limitò, malgrado l'evidente contrasto tra Pubblico Ministero e Corpo giudicante, a chiedere ai giurati uno per uno se si ritenevano tranquilli e sereni. Naturalmente la risposta fu affermativa e la domanda di rinvio, a cui s'era associata pure la Parte civile, venne respinta.

Gli avvocati di questa, on. Galimberti, Roggier, e Morelli a questo punto si ritirarono, non volendo più proseguire la discussione dopo tale contrasto personale colla Giuria, ed il processo volgeva precipitosamente al termine (avendo rinunciato alla parola due difensori), quando giunse, come fulmine a ciel sereno, l'ordine della Cassazione di Roma, col quale si rinviava il processo alla Corte d'Assise di Torino per legittima suspicione.

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.
(Società Torinese per le corse).

Ecco la continuazione del programma delle corse:

Corse al galoppo.
(Domenica 28 maggio).

Premio d'apertura. — 1800 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese. L. 1500.

Premio del Jockey-Club. — 2400 metri, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 8000.

Premio Eridano. — 2400 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 3000.

Premio Città di Torino (*handicap discendente*). — 3000 metri, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. L. 4000.

Premio Rivoli (corsa a vendere) — 1200 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 1500.

Martedì, 30 maggio.

Premio delle Tribune (corsa a vendere). — Metri 1600 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. L. 1500.

Premio Dora. — Metri 1800 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. L. 3000.

Premio delle Patronesse (*gentlemen-riders*). — Metri 1600 per *Hacks*. L. 1000.

Premio Stupinigi (corsa di siepi, a vendere). — Metri 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. L. 1500.

Premio Venaria Reale (*steeple-chase*, a vendere). — Metri 3600 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. L. 1500.

Giovedì 1° giugno.

Premio Partenza (*handicap ascendente*). — Metri 1800, per puledri d'ogni paese, nati nel 1896. L. 2000.

Premio Dora d'Aosta. — Metri 4000, per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 4000.

Premio Principe Amedeo. — Metri 2000, per puledri interi e puledre, d'ogni paese, nati nell'anno 1896. L. 20,000.

Premio delle Alpi (corsa di siepi, *gentlemen riders*). — 2500 metri, per cavalli da caccia. L. 1000.

Premio della Società degli Steeple-Chases (*steeple-chase-handicap*). — Metri 3000, per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 1500.

(Domenica 4 giugno).

Premio Valentino (*Handicap ascendente*). — 2000 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 2000.

Premio Piemonte (*Handicap scelta discendente*). — 2000 metri, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 5000.

Premio Pinerolo. — 2700 metri (Corsa piana per cavalli da caccia - *handicap*). L. 1000.

Premio Racconigi (Corsa di siepi). — 2800 metri, per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. L. 1500.

Corsa Militare (*Steeple-Chase - Handicap -* Ufficiali in attività di servizio - 1ª Circoscrizione). — 3500 metri per cavalli di servizio. L. 3000.

Totalizzatori (il 5 0|0 del prodotto netto andrà a beneficio della Congregazione di carità). — Prezzi d'ingresso: Biglietti di *Peso* (da portarsi in modo visibile): Uomini, L. 20 — Ufficiali in uniforme, L. 10 — Signore, L. 10. — Posti numerati nel palco coperto, L. 5 — Palco coperto, L. 3 — Nell'interno dell'ippodromo, L. 1. — Ogni cavallo attaccato o montato, L. 5. — Caporali e soldati ingresso libero. — Rimesse per biciclette (cent. 20 per macchina).

Servizio speciale di tramvia a vapore fino all'interno del recinto.

Bookmakers — Buffets — Riduzioni ferroviarie.

Il Gran Premio del Commercio.
(14 maggio).

Domani, domenica, si disputerà a San Siro il «X Premio del Commercio», lire 50,000, metri 3000, la corsa che porta la massima delle allocazioni da ora stanziate per le corse dei cavalli in Italia. La Società Lombarda, nelle sue diciotto giornate di corse, mette a disposizione degli allevatori italiani premi per oltre 250,000, cifra che man mano andrà aumentando, ricevendo l'applauso del pubblico milanese, sempre pronto ad approvare tutto quanto riguarda lo *sport*; il pubblico accorre sempre numeroso a San Siro per applaudire la Società Lombarda che colla Società Torinese mantiene alto il prestigio delle corse in Italia.

A quanto pare il «X Gran Premio» sarà una corsa delle più interessanti; probabilmente si troveranno in pista dodici cavalli:

Bireno (4 a., kg. 56, Malden), *Serpentino* (3 a., kg. 44, Woodcock), *Saint-Cyprais* (3 a., kg. 45, Hemming), dei signori Dall'Acqua-Turati; *Elena* (3 a., kg. 40, Wright), *King of Thebes* (4 a., kg. 56, Jarman), del marchese Fiori; *Marcantonio* (3 a., kg. 46, S. Watkins), di sir Herbert; *Nemestiano*(?) (3 a., kg. 44, Kenyon), *Roundel* (3 a., kg. 46, Plain), di sir Rholand; *Sparticento* (3 a., kg. 46, Allen), *Huntress* (3 a., kg. 44, Goddard), del cav. L. Mariaglia(?); *Ordisen* (3 a., kg. 46, Phillips), del signor E. Gallino; *Pollo* (4 a., kg. 52, Brennan), del conte Clermont-Tonnerre.

Due cavalli soli rappresenteranno la generazione del 1895; *Bireno*, senza dubbio il miglior cavallo della sua annata, s'incontrerà, con 6 chilometri di vantaggio, con *Pollo*, che in quella corsa irregolare, quale fu il «Premio Principe Amedeo» del 1898, aveva avuto una lunghezza di vantaggio sul puledro del cav. Calderoni.

Le cose a San Siro si passeranno diversamente, checchè si dica delle corse formali, in questi ultimi giorni da *Bireno*; il valore di questo figlio di *Buisardo*(?) non è del tutto spento; solo a difendere la sua generazione, saprà comportarsi valorosamente.

Dei cavalli di 3 anni italiani mancando *Tarentella*, la scelta fra *Marcantonio*, *Elena* e *Serpentino* non par dubbia: la vincitrice del Derby, che si presenta coi titoli con cui *Bira* vinse nel 1897 questa prova, farà qui una splendida corsa, con tutta probabilità di una bella vittoria.

Delle importazioni *Saint-Cyprais, Sparticento, King of Thebes, Huntress, Roundel, Ordisen* può parere difficile la scelta: i due ultimi sono inediti; *Huntress* sarà più pronta per la classica prova di Torino; la Scuderia in lei ripose pur tuttavia grande fiducia, e spera di vincere, come altra volta vinse con *Oss*(?), la corsa; nè *Sparticento* è del tutto trascurabile, qualora si consideri con quale cuore e coraggio abbia difeso i colori della Scuderia torinese nelle riunioni di Roma e Firenze.

Tuttavia, di queste importazioni la migliore pare sia *Saint-Cyprais*, eccezion fatta di *Roundel*, di cui nulla si sa.

Riassumendo: la lotta pei primi posti sarà tra *Elena, Saint-Cyprais, Bireno* e *Marcantonio*, qualora trovi quella velocità che lo portò in capo a Firenze; nulla d'improbabile che i cavalli arrivino in quest'ordine, qualora un *outsider*, quale, ad esempio, un *Sparticento*, oppure l'incognita *Roundel*, non vengano a cambiar l'esito della corsa.

La vittoria del marchese Fiori di Serramezzano sarebbe ben accetta nel mondo dello *sport*, poichè tutti riconoscono in *Elena* una bonissima puledra.

Paper-hunt in bicicletta.

Domenica, 14 maggio, avrà luogo un *paper-hunt* nei boschi di Stupinigi. *Meet* alle 17, sul piazzale del real castello di Stupinigi.

Il *paper-hunt* si farà nella direzione di Orbassano.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 12 maggio.

Si apre la seduta alle ore 15,45.

Presiede il sindaco senatore Severino Casana.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Annaldi, Badano, Balbo Bertone di Sambuy, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Carle, Cattaneo, Ceppi, Ceriana, Compans di Brichanteau, Daneo, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gianolio, Giardini, Gioberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Pons, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Rinaudo, Scarampi di Villanova, Sciolla, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusano la loro assenza Rossi Angelo, Rossi e Damorra.

Ringraziamenti del Duca degli Abruzzi e del sindaco di Bologna.

Il SINDACO comunica i ringraziamenti del comm. Dallolio, sindaco di Bologna, pel voto del Consiglio comunale di Torino relativamente all'istituzione d'un «premio al carattere.»

Tale comunicazione è accolta da applausi e grida di *Viva Bologna!*

Il sindaco quindi comunica pure le risposte avute dal capitano Cagni, aiutante di campo del Duca degli Abruzzi, per gli augurii del Consiglio in occasione del suo viaggio di esplorazione.

Una lettera di monsignor Richelmy.

Infine legge la lettera inviata a S. E. monsignor Richelmy, nostro arcivescovo, comunicandogli le felicitazioni del Consiglio comunale per la sua elevazione alla porpora cardinalizia, nonchè la risposta dell'arcivescovo stesso, che è del seguente tenore:

«Uno sguardo benigno del Santo Padre alla povera mia persona dalla benevolenza di molti venne scambiato con un atto di elevazione a dignità altissima.

«Divulgatasi la voce di ciò che stà per succedere, quasi la cosa già fosse compiuta, a me non fu più possibile sottrarmi alle congratulazioni vivissime dei buoni torinesi.

«Sarei reo in questo istante di imperdonabile ingratitudine se non rispondessi alle affettuose sollecitudini de' miei concittadini, pur confessando al tempo stesso che furono premature le troppe dimostrazioni di ossequio.

«A V. S., che con espressioni di immeritato encomio volle rendersi interprete dei sensi della diletta mia Torino, io rendo sincerissime grazie; e la prego di assicurare i miei concittadini che l'animo mio, attecchè privo di quelle doti che altri vi scorge con bontà soverchia, fin dai miei primi anni è ripieno di amore verso questa città augusta, e che i dolci vincoli i quali mi uniscono alla stessa, più e più vengono a rafforzarsi pel succedersi degli avvenimenti. V. S. poi mi voglia credere quale coi sensi di profonda osservanza mi professo

«Di V. S. Ill.ma

«Addì 10 maggio 1899.

«Devotissimo servitore

«*Firmato*: Agostino Richelmy, arciv.»

Altre 100,000 lire elargite dal consigliere Denis.

VAPERGA DI MASINO ricorda come il consigliere Denis già abbia donato a Opere pie della città circa 400,000 lire. Ora egli ha donato 80,000 lire per l'erezione della nuova ala dell'Ospedale San Giovanni e altre 20,000 per altra Opera pia che il Denis non desidera sia nominata. L'oratore fa risaltare la bellezza di queste elargizioni, che hanno in Torino soltanto riscontro in quelle fatte già dalla marchesa di Barolo. Ma nessuno donò con quella modestia famigliare, quasi ingenua, che distingue le elargizioni del Denis. (*Vivi applausi*)

TACCONIS aderisce alle parole del Di Masino, particolarmente per quanto concerne l'Ospedale di San Giovanni.

FLORIS, che conosce il Denis da ben cinquant'anni, e vide con quanta abnegazione egli accumulò quelle ricchezze che ora dispensa con tanta generosità, aggiunge calde parole d'encomio all'amico.

Varianti ad un piano regolatore.

Si approvano, dopo alcune osservazioni di REYCEND, cui risponde l'assessore VICARJ, le varianti al piano regolatore della regione oltre Dora e nelle borgate Madonna di Campagna, Vittoria e Monte Bianco.

Il Museo Civico.

Si viene a discutere il progetto di nuovo Regolamento del Museo Civico.

CEPPI, CALANDRA, DI SAMBUY vorrebbero non si restringesse gli acquisti alle opere d'artisti piemontesi, acciò il Museo possa costituire quasi un quadro sinottico dell'arte, a datare dal principio del corrente secolo.

BRAYDA e CANTU' parlano a favore del trasporto nella Pinacoteca della raccolta storica legata dal comm. Simmonda.

RINAUDO fa alcune osservazioni sulla forma del Regolamento.

L'assessore DEPANIS risponde a Ceppi, Calandra e Di Sambuy, ricordando come un voto del Consiglio, in data dello scorso anno, già abbia stabilito che gli acquisti pel Museo dovessero essenzialmente servire ad illustrare l'arte piemontese. D'altra parte, gli sembra che la somma di L. 3000 annue sia troppo esigua perchè si possa pensare ad allargare di troppo il campo degli acquisti. Limitando lo scopo essenziale del Museo si può sperare di raggiungerlo più efficacemente. Del resto il regolamento dice «*non è principale*» e non esclude quindi l'acquisto di opere di artisti non piemontesi di merito singolare.

CANTU' non è in massima contrario alla proposta della Giunta; osserva però che si possono accumulare le sovvenzioni annue fino a raggiungere una somma sufficiente per l'acquisto di ottimi lavori artistici. Ed alle sovvenzioni municipali sono da aggiungere quelle provenienti dal recente legato Raymond.

Il SINDACO crede che, nemmeno accumulando così i sussidi annui, non si potranno raccogliere somme bastanti per raggiungere lo scopo caldeggiato da Cantù e altri consiglieri.

La proposta perchè gli acquisti vengano abitualmente estesi a lavori d'artisti non piemontesi non viene accolta dal Consiglio.

Si approva il regolamento tutto, dopo osservazioni dei consiglieri DI SAMBUY, CEPPI, MATTIROLO, REYCEND, RINAUDO ed altri, cui rispondono il SINDACO e l'assessore DEPANIS.

La questione del teatro Regio

Il SINDACO dichiara che la [illegible] studio la questione se, col voto di [illegible] le proposte della Giunta dovevano [illegible] dichiararsi come definitivamente respinte [illegible] sospeso. Dimostra, citando diversi [illegible] del Consiglio, che questo può tornare [illegible] che sia ad un nuovo voto in proposito.

Enumera i vantaggi che sarebbero venuti dall'effettuazione della proposta della Giunta; fa osservare come, mentre gli egregi gentiluomini che si erano assunti la rinnovazione del teatro Regio si obbligavano a spendere 400,000 lire, queste lire 400,000 essendo rimborsate in rate annuali senza decorrenza d'interessi, rappresentavano in realtà pel Municipio un capitale iniziale di L. 273 mila circa.

GIANOLIO trova che, essendo la maggioranza del Consiglio favorevole alla rinnovazione del Regio, la Giunta dovrebbe continuare gli studi su tale argomento, facendovi partecipare la Commissione d'ornato, e poi presentare nuove proposte al Consiglio.

COMPANS, pur elogiando le persone che sacrificavano capitali per gl'interessi artistici della città nostra, pure insiste nel combattere il progetto che essi proponevano.

VILLA dichiara che, se fosse stato presente all'ultima seduta, avrebbe votato favorevolmente le proposte della Giunta. Desidera egli pure che si presentino nuove proposte, coordinate con quanto concerne gl'Istituti musicali torinesi.

TACCONIS avrebbe egli pure votato in favore delle proposte della Giunta, se fosse stato presente. Ricorda che, nel 1882, il consigliere Compans era favorevole alla spesa di due milioni per l'erezione di un nuovo teatro.

COMPANS: «Ma due milioni spesi da privati!»

VALPERGA DI MASINO torna sulle sue idee, favorevoli al mantenimento del Regio quale esso è. Cita l'esempio della Scala, del Carlo Felice, della Fenice, del San Carlo, ecc., che non furono variati. Cita pure l'esempio del teatro Lirico, di Milano, che cadde quantunque fosse costituito come si vorrebbe costituire il Regio.

L'assessore DEPANIS dice che tacque nella seduta di lunedì, ma desidera non si interpreti il suo silenzio come un sentimento d'opposizione alle proposte della Giunta di cui fa parte.

Combatte le argomentazioni del consigliere Di Masino, spiegando che il caso del teatro della Scala e del Carlo Felice è diverso, perchè quivi i palchi sono in buona parte di proprietà privata.

La trasformazione diventa quindi meno urgente o più complicata, ed a questo esempio contrappone quello dell'Argentina e del Costanzi di Roma. Il Lirico di Milano non ebbe la fortuna sperata dal suo coraggioso costruttore, non perchè non fosse esclusivamente a palchi, ma perchè la capacità ristretta del palcoscenico non si presta troppo ai grandi spettacoli e perchè, appartenendo ad un edificio, era fatalmente infeudato ad un repertorio ristretto.

Non ha nessuna fiducia nel sistema del consigliere Rabbi di alternare le rappresentazioni popolari con quelle a biglietto intero perchè teme che, col teatro come è attualmente, si avrebbe magari in alcune sere il teatro pieno, ma l'incasso non basterebbe a compensare il minore introito delle altre sere e dell'abbonamento.

Non entra nel merito tecnico ed architettonico del progetto Cecito; la Commissione d'ornato avrebbe pronunciato l'ultima parola al riguardo; ma approva il concetto a cui la trasformazione si ispirava; — quello di conservare il carattere elegante il salone e di infondervi nuova vita con un ampio anfiteatro, e tale da permettere al vero pubblico di frequentare il teatro.

Combatte l'idea che le spese musicali contenute in certi limiti siano anti-popolari. Il popolo ha un grande sentimento d'arte, ed adduce vari esempi che ciò dimostrano.

Rispondendo ad osservazioni del consigliere Daneo nella seduta scorsa, afferma di non credere assolutamente alla possibilità di ridurre al piano terreno il Regio, che ora è al primo piano.

Non esclude a priori la trasformazione di altri teatri non municipali; sostiene però che intanto il Municipio può pensare a tale trasformazione, inquanto sia irrevocabilmente dimostrato che il Regio municipale non è trasformabile.

Encomia il nobile sentimento a cui si informarono i consiglieri Villa e Gianolio nel risolvere la questione del Regio, ma dopo la votazione di lunedì non sa personalmente rendersi conto della praticità dei nuovi studi dal momento che il Consiglio non ha accordato i fondi per la trasformazione del Regio secondo la proposta della società di gentiluomini, ma non è nemmeno indicata una nuova e precisa strada da battere. Si asterrà quindi dal voto per non prolungare l'equivoco; ma qualora da questi studi che altri farà sorgesse un progetto concreto, egli plaudirà di gran cuore e presterà il suo appoggio intero per il culto dell'arte e per il decoro della città. (*Approvazioni*)

RABBI insiste sul suo sistema di rappresentazioni popolari due volte alla settimana.

DANEO, a sua volta, non si dichiara convinto dell'impossibilità di ridurre al piano terreno il teatro Regio. Non crede che ragioni d'interessi patrimoniali possano avere un gran peso in una questione che è essenzialmente d'arte e d'idealità; dichiara però che, senza contraddire al suo voto precedente, è disposto a dare voto favorevole ad una proposta di nuovi studi, se formulata in modo che lasci impregiudicato il voto definitivo. (*Approvazioni*)

Parlano ancora il consigliere MARSANO, in senso favorevole alla primitiva proposta della Giunta, e l'assessore DEPANIS per un fatto personale.

La votazione.

Il *Sindaco* mette ai voti il seguente ordine del giorno, firmato dai consiglieri Gianolio e Villa:

«Il Consiglio dà mandato alla Giunta di studiare sempre meglio il coordinamento dei nostri Istituti musicali coll'esercizio del Teatro Regio, e di esaminare quali siano le modificazioni che possano rendersi necessarie perchè possa il teatro più efficacemente rispondere ai bisogni dell'arte e dai desiderii del pubblico, facendo, ove d'uopo, allestire i relativi progetti.»

Questo ordine del giorno viene approvato con 43 voti contro circa 10 voti contrari.

La seduta è tolta alle 18,5.

La prossima seduta avrà luogo lunedì venturo.

Arti e Scienze

La Duse e Zacconi a Torino.

Il giro artistico che la Duse sta compiendo insieme con lo Zacconi si chiuderà con due recite che gli insigni attori daranno qui a Torino, al Politeama Gerbino.

Le recite avranno luogo il 29 e 30 del corrente maggio.

I lavori scelti per queste due rappresentazioni saranno, quasi sicuramente, *La società equivoca* del Dumas e la *Gioconda* di D'Annunzio.

La morte di Henri Becque.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 15,45:

E' morto oggi Henri Becque.

Henri Becque fra gli autori drammatici francesi occupava un posto a sè; era uno scrittore geniale ed originale, e fu, per certe tendenze d'arte, un precursore. Basta ricordare la sua *Parigina*, da cui derivò, non soltanto (com'è noto più generalmente) qualche commedia che ebbe un momento di grandissima voga in Italia, ma anche una decisa modificazione nell'indirizzo di tutta una giovane scuola drammatica.

Sarebbe, anzi, molto interessante l'indagare la parentela spirituale che, attraverso a varie evoluzioni, lega Henri Becque a non pochi modernissimi, insino al Donnay.

In Italia si rappresentò, ma non molte volte, la *Parigina*, che i torinesi udirono dalla Tina Di Lorenzo e dalla Carloni-Talli. Fu poi merito del Teatro d'Arte di averci fatto conoscere *I Corvi*.

Teatro Balbo. — Stasera la signora Giselda Morosini, che ha saputo acquistare la simpatia del pubblico torinese, darà la sua se-

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* —(1)—

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di **SIMON BOUBÉE**

PROLOGO.

C'era, quella sera, grande spettacolo di gala al Teatro Italiano della sala Ventadour.

S'era negli ultimi anni del secondo impero: l'arte di Cimarosa, di Rossini, di Verdi non era ancora stata detronizzata dalla musica di Wagner e si trattava nientemeno che di una prima rappresentazione della *Cenci* del maestro Aldegani, colla Biaccini per prima donna.

L'imperatore, l'imperatrice, tutta la Corte assistevano a quella festa artistica da lungo tempo annunciata dai giornali di Parigi.

La sala era risplendente, e il primo atto aveva entusiasmato il pubblico.

Tutta commossa del suo impareggiabile successo, la Biaccini era rientrata nel suo camerino. Ella non aveva parte nel secondo atto e ne approfittava per riposarsi. Ad un tratto l'abbigliatrice entrò con aria affannata.

— Signora, — disse, — due signori sono abbasso e domandano di parlarle.

La Biaccini scrollò le spalle.

— Lo sapete, signora Gerome, — rispose, — che è assolutamente proibito di venire sul palcoscenico.

— Lo so, signora, — replicò la signora Gerome, — ma quei signori insistono, sono nel camerino del portinaio e pregano la signora di scendere da loro.

— Una bella sfacciataggine — disse la cantante. — Non so come voi, signora Gerome, abbiate accettato l'incarico di una simile ambasciata.

— Oh! signora, insistono tanto e sembrano tanto ansiosi di parlarle.

La buona donna dimenticava d'aggiungere che uno di quei due signori l'aveva gratificata di una superba mancia.

— Strano! — disse la Biaccini. — E chi sono quelle misteriose persone?

— Non lo so.

— Non vi hanno detto il loro nome?

— No; non hanno voluto dirmelo.

— Come sono?

— Uno è abbastanza giovine, nè alto nè basso, nè grasso nè magro, molto bello di viso....

— Oh! oh!

— L'altro è basso, grosso, massiccio.... e ha gli orecchini....

— Ha gli orecchini?...

— Sì, signora, ha gli orecchini, la faccia molto colorita, la barba nera.... sembra un uomo di mare....

— Un uomo di mare!

— Sì, signora.

La fisonomia della cantante mutò immediatamente, l'aria francamente canzonatoria scomparì, sostituita subito da un'espressione di vivo interesse.

— Allora scendo, — disse ella, — avvolgendosi prestamente in un ampio mantello di raso bianco orlato di pelo di cigno.

Si comprenderà facilmente quella subitanea risoluzione, quando noi avremo detto chi era la Biaccini.

Benchè si facesse chiamare con un nome italiano, ella era francese e il suo vero nome era Blanchard, Irma Blanchard. Figlia di un militare, il tenente Blanchard, il quale, resosi garante per un suo amico, era caduto in miseria, ella s'era decisa a entrare in teatro. Suo padre, dopo una lunga resistenza, aveva finito per acconsentire al sacrificio; nessun altro mezzo pareva trarlo dagli artigli degli uscieri e degli usurai.

Meravigliosamente bella, Irma avrebbe potuto mirare ad un ricco matrimonio; ma ella amava, amava, fin dall'infanzia, un giovine povero come lei.

Luciano Meillan, il giovine amato, viveva a Parigi colla madre, vedova d'un capitano di vascello, e si preparava ad entrare in marina mercantile. Di ritorno dal suo primo viaggio, egli trovò Irma orfana e artista già applaudita; Molto innamorato di lei, egli le rimproverò la sua risoluzione come un tradimento; ma si calmò quando seppe che l'aveva presa per salvar suo padre dalla miseria e fors'anche dal disonore. Acconsentì anzi a lasciar Irma proseguire nella sua carriera finchè tutti e due avessero guadagnato abbastanza per poter vivere onoratamente; ma volle sposarla e volle che ella abitasse con sua madre, la signora Meillan, una santa donna che poteva vegliare su lei..... Due mesi dopo il matrimonio, Luciano partì per la China, dove uno dei suoi amici lo aveva interessato in un'importante impresa commerciale.

Divenuta grande artista, molto stimata, benchè molto corteggiata, Irma viveva come una modesta borghese, colla signora Meillan. Nove mesi dopo la partenza del marito ella aveva dato alla luce una bambina, la quale, a detta della signora Meillan e di tutte le sue amiche, rassomigliava straordinariamente a Luciano.

Irma s'affrettò ad annunziare quella lieta notizia a suo marito, pregandolo di ritornare al più presto; ma Luciano rispose che gli affari non gli permettevano, pel momento, di assentarsi per lungo tempo, che viaggiava nel centro della China e che sperava di guadagnarsi in poco tempo una vera fortuna.....

I mesi passarono, poi un anno, poi due....

Le lettere di Luciano si facevano sempre più rare.... e finirono per non più arrivare. La signora Meillan e Irma vivevano in una estrema inquietudine; esse scrivevano lettere su lettere a tutte le persone che credevano potessero dar notizie di Luciano; ma non ricevevano risposte soddisfacenti. Un giorno Irma fu chiamata al Ministero della marina; là ella apprese che da marinai francesi di ritorno dalla China s'era saputo che Luciano Meillan e alcuni suoi compagni s'erano avventurati su terre inesplorate ed erano stati massacrati dagli indigeni. Come dipingere il dolore della povera donna e di sua suocera? Irma voleva abbandonare il teatro e ritirarsi lontana dal mondo. Ma si stava provando la *Cenci* e la Direzione del Teatro Italiano le ricordò inesorabilmente i suoi impegni. Per amore di sua figlia, ella acconsentì a cantare ancora una volta. Il pubblico conosceva la sua sventura e quand'ella aveva cantato la cavatina «Sola al mondo» le aveva fatto una ovazione forse senza precedente a quel teatro. Molto commossa, la povera desolata sarebbe forse svenuta entrando nel suo camerino se la strana visita che subito le era stata annunciata, non avesse fatto diversione.

Un marinaio!... Era un marinaio che l'aspettava! Se fosse venuto a parlarle del suo adorato!

I due signori che avevano avuto l'audacia di domandar di vedere la Biaccini quella sera di «grande prima rappresentazione» e che si ostinavano a rimanere nel camerino del portinaio ad aspettarla, non si assomigliavano affatto. Uno era un uomo di cinquant'anni all'incirca, tarchiato e robusto, con mani e piedi enormi, colla testa calva, rotonda come una boccia. Senza essere fisionomisti, dalla sua carnagione abbronzata, dai suoi tratti grossi, dai suoi occhietti bigi che parevano guardar sempre nel lontano, facilmente s'indovinava in lui il vecchio lupo di mare.

Come tutti i marinai anziani, egli aveva qualche cosa di buono e di duro, di terribilmente energico e di comicamente timido, di brusco e di cortese, di vecchio e d'infantile.....

La sua larga faccia pareva posasse su un collare di barba nera e due sottili cerchietti d'oro guarnivano il lobo rosso delle orecchie.

Era vestito come un contadino in giorno di festa. Cappello nero, a cilindro, che egli faceva girare fra le grosse mani callose, camicia bianca, cravatta di seta nera, abito di panno bruno dal colletto di velluto, pantaloni di stoffa nera, grossolana, e grosse scarpe ben lucide.

Ogni tanto egli alzava gli occhi al soffitto, poi li abbassava subitamente, cominciava a zufolare un'arietta, poi prendeva un'aria confusa e si metteva le dita sulle labbra, come per mostrare che aveva coscienza della sua sconvenienza.

Il suo compagno era un giovine di venticinque anni circa, alto, slanciato, molto elegante e distinto, abbigliato di un costume completo di *cheviotte*, alla moda inglese, con una borsetta a tracolla sulla sua giacca bigia a minuscole righette bianche.

Era nato biondo come uno svedese, ma il sole aveva abbronzita la sua carnagione, che contrastava, adesso, stranamente coi suoi capelli color d'oro, tagliati corti, naturalmente ricciuti. Nei suoi begli occhi azzurri brillava la franchezza e il buonumore; ma nel suo atteggiamento, nella maniera con cui passeggiava su e giù nel camerino del portinaio, tirandosi i baffi, di una bella tinta fulva, si scorgeva in lui un'impazienza febbrile. Il portinaio, in collera, stava, decisamente, per ingiunger loro d'andarsene, quando la Biaccini apparì sulla soglia del camerino.

Ella fissò un istante i suoi occhi sul giovane, impallidì sotto il suo belletto ed esclamò:

— Luciano!.... Oh! mio Dio! mio Dio!

Aveva riconosciuto suo marito!

Luciano mise le mani sulle spalle della moglie, la allontanò un poco da sè, senza lasciarla, come per vederla meglio, e con voce soffocata dalla commozione:

— Sì, sono io, — disse, — sono io..... sono io.... io che ritorno.... io che ti ritrovo.... Tu m'hai creduto morto.... ti spiegherò.... E la nostra bambina? sta bene, non è vero?.... Tu non saresti qui se ella non stesse bene.... E la mamma?.... Anche la mamma sta bene?.... Sai, ritorno per rimaner con voi, per non lasciarvi più..... Sono ricco.... più ricco di ciò che non avrei mai osato sperare.... Guarda, questa borsetta contiene tanto da far sposare la nostra Mariuccia da un arciduca.... scegli nel *Gotha*.... Dio mio! come ero impaziente di vederti. Mi pareva che il treno di Marsiglia non dovesse arrivare mai.... Domanda al mio vecchio amico Pélussin se non gli ho detto cento volte che avevo voglia di saltar sulla via per correre più della locomotiva.... Forse ho fatto male a venire a cercarti qui, durante la rappresentazione, ma, credi, non potevo aspettare.... avevo paura d'impazzire.... E mia madre dove è?... è qui?... t'ha ella accompagnata?... No.... lo so.... ella sta sempre a casa.... ma t'aspetta a casa, non è vero? Ah! come saremo felici!...

rata d'onore colla *Bella Profumiera*. E' facile prevedere uno splendido teatro.

Teatro Scribe. — Stasera, sempre a beneficio dell'Istituto per il Pane quotidiano o contro l'accattonaggio, si darà la terza rappresentazione dell'opera *Rita*, del maestro Tanara.

A crescere interesse alla rappresentazione il signor Fernando Richard ha gentilmente consentito di suonare due pezzi sul liuto antico.

Teatro Gerbino. — La *Moglie giovane* tiene tuttora il cartello di questo teatro, ove sarà rappresentata stasera per la quarta volta. Alla seconda e terza recita il successo ha confermato quello della prima, più caldo nei primi tre atti, incerto all'ultimo atto. L'esecuzione si è resa più sicura.

Teatro Alfieri. — Ieri sera molto pubblico e molti fiori per la beneficiata della signora Calligaris, la quale ebbe grandi applausi prima nella *Piccola Michu* e poi nella *Gran Via*, in cui essa sostenne la parte della «serva».

Papuss - al caffè Romano. — Questa sera, nel salone sotterraneo del caffè Romano, avrà luogo il principio degli esperimenti e la posa nel cofano del fachiro «Papuss», che vive nove giorni e nove notti in un cofano a vetri, che verrà sigillato dal pubblico.

Il «Papuss» rimarrà visibile tutto il giorno e tutta la notte.

Pro pace. — Per la simpatia di questa santa causa, ieri sera era così affollata la sala del Circolo centrale, dove la dottoressa Matilde Tommasina teneva una conferenza in favore della pace.

La dottoressa Tommasina fu applauditissima.

Le Greche. — Con questo titolo Tullio Giordana pubblica un nuovo volumetto che contiene tre novelle: *Bebeka*, *La battaglia*, *Kassiani*. Come dice il titolo, l'ambiente e i personaggi appartengono a quella Grecia ove si recò il Giordana al tempo della guerra grecoturca, mandandone corrispondenze e telegrammi alla *Stampa*.

Il Giordana, già noto per i suoi romanzi: *Il patto* e *La femmina e l'ombra*, dimostra con queste *Greche* di aver fatto notevoli passi verso l'arte vigorosa, sobria e serena.

L'elegante volumetto, edito dalla casa Roux Frassati e C., sarà posto in vendita il 15 corrente al prezzo di L. 1 50.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1135

La Carità del Sabato.

I nostri lettori non ci abbandonano mai. Anche questa settimana le offerte ricevute raggiungono una discreta somma.

Ciò nonostante noi rivolgiamo più vivo che mai il nostro usato appello alle anime buone. Pensate: in questi giorni rimangono ancora da soccorrere molte e molte famiglie che versano in gravi strettezze o ci mancano i mezzi per farlo.

Aiutateci ed avrete compiuta un'opera buona.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Avv. F. U., L. 50 — Residuo di un pranzo all'*Hôtel d'Angleterre*, L. 8 — Una giovinetta, dolente di non poter onorare e ringraziare con più larga elemosina Sant'Antonio, dal quale essa ha ottenuto due grandi grazie, offre in nome di lui L. 5 ai poveri — M. S., L. 5 — Per adempimento di un voto e di una grazia ricevuta, E. B., L. 5 — A ricordo del 17° anniversario che compieasi oggi (8), in cui ho perduto una persona di mia famiglia a me tanto cara, io invio L. 5 per i nostri poveri, M. G., impiegato ferroviario — Offro L. 5 in suffragio dei miei morti, C. R. — N. N., L. 5 — M. G. D., in onore di Sant'Antonio da Padova, dispensatore di grazie ai benefattori dei poverelli, L. 2 — Emilia nel giorno della sua prima comunione, L. 2. — Totale L. 98.

L'abbonata milanese. — Sua oblazione di L. 5, per la donna segnata col N. 3398, venne pubblicata sabato 29 aprile, *Stampa* N. 118, edizione sera. Se ci favorisce indirizzo, spediremo copia del giornale.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo trentanove soccorsi per L. 156, di cui tre da L. 10, uno da L. 5, sei da L. 5, uno da L. 4, quattordici da L. 3, dieci da L. 2, quattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 9 a donne abbandonate dal marito, 3 ad orfani, 6 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3406. — Una donna rimasta vedova il 17 febbraio scorso con cinque bambini, di cui uno d'anni 13, l'altro di 8, il terzo di 6, il quarto di 4 e l'ultimo di 7 mesi, versa nella più squallida miseria. La poveretta, dovendo accudire i piccini, non può nemmeno lavorare. Si raccomanda perciò alla carità cittadina.

3407. — Un padre di famiglia, senza impiego, senza mezzi, con moglie infermiccia ed un bambino, si trova in condizioni veramente critiche. Egli manca di tutto ed è degno di commiserazione.

3408. — Una donna col marito gravemente infermo e con figlie senza lavoro, sprovvista di mezzi e ridotta all'indigenza in seguito a disgrazie di famiglia, si rivolge anch'essa al buon cuore dei lettori, chiedendo un soccorso.

3409. — Una donna col marito infermo e numerosa prole manca di mezzi di sussistenza e non sa come provvedervi. Si raccomanda perciò alle persone benefiche onde vengano in suo aiuto.

3410. — Una vedova infermiccia con sei figli priva di mezzi e di appoggio ed in condizioni miserevoli.

3411. — Una donna in età avanzata, vedova, con un alpettino abbandonato, senza mezzi e in preda alla miseria.

La Duchessa di Genova madre ad Arona. — La duchessa Elisabetta di Genova partì ieri per la propria villa di Arona.

Partenze. — Partirono ieri per Roma gli onorevoli Quintieri e Farinet.

Un ingegnere elettricista torinese festeggiato. — Ieri sera il Circolo Po e Borgo Po festeggiava con una bicchierata il socio ingegnere Alfredo Diatto per i successi da lui ottenuti all'estero col suo sistema di trazione elettrica sotterranea applicata alle tranvie.

Il 21 aprile, infatti, a Tours venne inaugurata la prima tranvia elettrica col sistema Diatto, che verrà presto adottato in altre città francesi.

Alla lieta adunanza di ieri sera in Borgo Po intervennero numerosi amici ed ammiratori del giovane e valente elettricista torinese, fra cui l'on. Ferrero Di Cambiano, l'avv. Bona, consigliere della Camera di commercio, il cav. Gayot.

Mandarono la loro adesione il cav. Alman, l'ingegnere cav. Pinna, il comm. Soldati, Romeo Lanza, il comm. Sacheri, il comm. Virano e Costante Barbiera.

Diede un affettuoso saluto all'ing. Diatto il presidente del Circolo [illegible] *Giovanni Battista Diatto*, che accennò agli studi fatti dal giovane elettricista ed al sistema da lui introdotto in Francia.

Aggiunsero gentili parole in onore del festeggiato l'on. *Ferrero di Cambiano* ed il sig. *Novone*, impresario.

Vennero fatti in seguito numerosi brindisi, ed auguri al bravo consocio, che stringeva a tutti la mano in segno di ringraziamento.

Il servizio di dolci e vini fatto dal Circolo fu veramente squisito.

Il Comitato Pro Torino, allo scopo di far [illegible] al pubblico le questioni riferentisi alle modificazioni oggi in progetto di qualcuno dei nostri maggiori teatri, ha deciso di indire una riunione invitando il sig. ingegnere Vandone a dare spiegazioni in riguardo al suo progetto di trasformazione del teatro Vittorio Emanuele.

La riunione avrà luogo stasera alle ore 21 nelle sale del Circolo Centrale.

Un povero mentecatto. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un individuo sconosciuto, dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, vestito da operaio, venne colto da pazzia mentre passava in principio di via Garibaldi. Una guardia municipale, con vettura pubblica, pose tosto fine alla pietosa scena, accompagnando il poveretto al San Giovanni, dove, essendo stato riconosciuto affetto da pazzia, lo stesso agente lo condusse prima alla Questura e poscia al Manicomio, ove fu ricoverato.

Si ignora ancora chi sia il disgraziato.

Il bagno di un cavallo nella Dora. — Ieri mattina il carrettiere Negro Giovanni, mentre scaricava terrame dal suo carro *tombarello* sulla sponda sinistra della Dora, dietro la V ampliazione del Cimitero generale, avendo il cavallo indietreggiato di troppo, il veicolo scivolò giù dalla ripa alta 4 metri, trascinando con sè l'animale nel torrente in un punto ove l'acqua misura circa un metro di profondità.

Il carrettiere, aiutato da due volonterosi giovani, riescì a liberare l'animale e trarre incolumi dall'acqua il carrettone ed il cavallo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica *La Filarmonica Vittorio Emanuele*, diretto dal maestro Roccia A., darà, domenica 14, concerto dalle ore 21,30 alle 23,30 nel giardino della Cittadella, col seguente programma:

Marcia: *Il Traforo*, Perla — Valtzer: *Lucietta*, Roccia — Sinfonia Militare, Felippa V. — Mazurka: *A Lei!*, Capitani — Duetto nell'opera: *Rigoletto*, Verdi — Valtzer: *Fame*, Vecchi — Marcia: *Enrica*, Rossi.

— Domani la Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *Caffè Châlet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30 col seguente programma:

Marcia, Roverio — Mazurka: *Celestina*, Bertero — Sinfonia: *Epeirus*, Devecchi — Valtzer: *Schauspiel*, Garbarino — Gran scena terzetto finale: *I masnadieri*, Verdi — Valtzer: *Risposta al cieo*, Tinelli — Pezzo originale concertato, Dell'Aquila — Polka: *Ardi*, Pettino.

— La Musica del 21° reggimento fanteria darà concerto domani nei giardini della Cittadella dalle 10 alle 18, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia: *Re di Lahore*, Massenet — Pot-Pourri: *Mignon*, Thomas — Pot-Pourri: *Lohengrin*, Wagner — Valtzer: *Les Patineurs*, Waldteufel — Atto 1° *Aida*, Verdi.

Arresto di due ladruncoli. — Una guardia municipale, dopo appostamento, arrestò due giovani ladruncoli i quali avevano rubato un chilogramma di bronzo dal cassetto di un carro di montaggio della ditta Schuckert e C. sul corso San Maurizio.

Ferimento. — Dal Matteo, d'anni 44, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla coscia sinistra, che disse di aver ricevuto da certo Rossero Giacomo. Fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con pochi soldi; una scarpetta a maglia per bambine; un portafoglio contenente un passaporto intestato a certo Varetto Gaetano; un orologio di metallo bianco rinvenuto dallo scolaro Prina Giuseppe, d'anni 9; un buono di cassa dello Stato; un anello di metallo giallo; due certificati francesi di buona condotta intestati a certo Dunan di Villafranca Marittima; una giacchetta per signora rinvenuta sui palchi delle [illegible].

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

R. Accademia d'agricoltura di Torino (via Valperga Caluso, 32). — Domani, alle ore 9 1/2, avranno luogo le due ultime lezioni (19a e 20a) del corso popolare di frutticoltura col tema: *Malattie prodotte dai funghi*; relatore il prof. dott. Pietro Voglino.

Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Oggi, alle ore 21, seduta ordinaria di prima convocazione per trattare un'importante ordine del giorno relativo alla sede sociale.

Associazione generale operai decorati d'appuntamenti. — Adunanza oggi dalle 20 alle 22 e domani dalle 10 alle 18 per le elezioni dei membri della Direzione. Sabato, 20 corrente, assemblea straordinaria, valida qualunque sia il numero dei presenti.

Impiegati ferroviari pensionati. — Martedì, 16 corrente, dalle 20 alle 23, adunanza al Circolo impiegati ferroviari (via Sacchi, 18) per comunicazioni che li riguardano.

STATO CIVILE. — Torino, 12 maggio 1899.
NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.
MATRIMONIO: Narciso Alessandro con Mersani Giuseppe.
MORTI: Giovanini Maria (ved.) n. Nicola, d'anni 69, di Aramengo, sarta, via San Donato, 15; Bianche Enrico, id. 52, Evian les Bains (Savoia), cocchiere, piazza Vittorio Emanuele I, 14; Tartra Emanuele, id. 7, di Torino, scolaro, corso Valentino, 31 *bis*; Piacenza Adelaide n. Saroglia, id. 36, di Rivalba, ostetrice, corso Regina Margherita, 110; Ancarani Adolfo, id. 55, di Torino, impiegato ferroviario, via Saluzzo, 48; Lattuada Giulia, id. 18, di Torino, operaia officina carte valori, via Milano, 20; Bergamo Celestina, id. 10, di Castellamonte, scolara, via Musinè, 18; Raffaldo suor M. T., id. 34, di Breuna (Como), rel.; Chiodi Giacomo, id. 40, di Gamalero, bracciante; Chiapasco Ernesto, id. 20, di Torino, fotografo; Riccio M. n. Appiano, id. 80, di Carlandone, sarta. Più 5 minori di anni 5.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Alghero (Sardegna). — Calzia Giovanni, d'anni 47, piemontese, delegato di pubblica sicurezza.
Bergamo. — Ing. Pietro Mornigotti, patriota e stimato industriale.
Cagliari. — Lai Giovanni, impiegato di prefettura a riposo.
Cuneo. — Comm. avv. Giuseppe Calcagno, uno fra i più anziani consiglieri del Comune e della Provincia di Cuneo. Del primo fu anzi sindaco dal 1883 al 1890. Fu tra i promotori principali delle cucine economiche, del Tiro a segno, ecc.
Padova. — Riello Modesto, distinto architetto.
Parma. — Avv. Gustavo Tullo Galati, d'anni 61.
Treviso. — Burri Pietro, insegnante.

COSE LIETE.

Nozze. — A Castellazzo Bormida (Alessandria) il dott. Pietro Ivaldi di Asti con la signorina Giulia Pistarini, figlia del cav. Stefano, sindaco del Comune.

A Genova l'ing. Carlo Alvares con la signorina Anna Isola; e l'impiegato [illegible] Ernesto con la signorina Tuoy Ermelinda.

A Mantova il cav. prof. Giovanni Curti con la signorina Adele Roggi, maestra.

A Milano, l'ing. Alfredo Geria di Venezia con la signorina Alois Stoppani.

Le peripezie d'una comitiva di emigranti sui monti della nostra frontiera.

Scrivono da **Barcellonette** alla *Sentinella delle Alpi*:

«Pochi giorni or sono una comitiva composta di una cinquantina di persone, fra uomini e donne, della valle Maira di Dronero, si dispose ad emigrare qui in Francia, dipartimento delle Basse Alpi, il cui capoluogo è Digne.

«Partiti col bel tempo, furono colti, quando si trovarono al colle del Sautron, da una terribile burrasca di neve, in modo che giunsero all'Echelette estenuati ed avendo lasciato indietro una ragazza di San Michele, orfana, di anni 17, a nome Frezia Maria, colpita quasi a morte dal male così detto «della montagna». Un uomo solo rimase presso l'aggravatissima fanciulla; gli altri, dopo mille stenti, giunsero esausti al villaggio di Larche in cerca di soccorso.

«Subito la guardia campestre di Larche, Marquetty Etienne (uomo di 44 anni e padre di 10 figli) tolti con sè altri due coraggiosi, certi Alfred Honnoré, d'anni 27, e Jean Tiran, d'anni 29, non ascoltando che la voce del cuore, provvistisi di medicamenti e di liquori, partì alla volta della località ove era stato indicato trovarsi la ragazza ed il suo custode. Il tempo era più che mai orribile.

«Giunti i tre coraggiosi sul luogo, trovarono la Maria quasi assiderata; aveva i muscoli contratti, non parlava più, non aveva più conoscenza di nulla.

«Allora quei bravi montanari, portandola in braccio un po' per ciascuno, la recarono al villaggio, venendo nell'ultimo tratto di strada coadiuvati nel pietoso ufficio da altri due uomini muniti di migliori mezzi di soccorso e che venivano in loro aiuto, certi Fabre Pierre, consigliere comunale, e Bonnenfant, entrambi di Larche.

«Le prime cure a Larche furono prestate dal medico militare sig. Cher; e finalmente, dopo altre 24 ore di alternative di speranze e di sconforto, la Maria Frezia potè esser posta fuori pericolo e dichiarata salva.

«Il sindaco di Larche ha segnalato l'atto coraggioso di tutti quei bravi uomini al sotto-prefetto di Barcellonetta.

«Sono spiacente di non ricordarmi il nome del bravo valligiano della Maira, che, a costo di rimanere seppellito nella neve, stette a fianco della giovane Maria sino all'arrivo del soccorso, che avrebbe anche potuto non arrivare; in tal caso sarebbe stata la morte certa per entrambi.»

Il Comizio contro i progetti politici del Governo.

Savona, 12 maggio.

(Giso) — Dall'Autorità di pubblica sicurezza essendo stato proibito il Comizio pubblico indetto per protestare contro i provvedimenti politici del Governo, il Comitato ha deciso di tenerlo in forma privata nel pomeriggio di domenica, 14 corrente, nel gran salone dell'ex-*Albergo Miramare*, gentilmente concesso dal proprietario signor Foglia Secondo.

Il Comizio sarà presieduto dall'egregio avv. cavaliere Giuseppe Brignoni, consigliere provinciale e comunale di Savona.

Diessi assicurato l'intervento di varii deputati, fra cui gli onorevoli Nofri, De Nobili, Del Balzo, Pasce, Berio, Costa, Morgari e Sacchi.

Nella stessa venne comunicato ai rappresentanti della stampa.

Circa l'improvvisa partenza del parroco di Lavagnola.

Avendo il nostro giornale pubblicato la notizia della improvvisa partenza del parroco di Lavagnola, tolta dal *Cittadino* di Savona, il nostro corrispondente savonese *Giso* ci manda:

«Savona, 12 maggio.

«Essendomi recato presso l'ufficio di P. S. per avere qualche notizia circa la partenza del parroco di Lavagnola e gli addebiti mossigli dalla voce pubblica, mi venne quivi gentilmente comunicato quanto segue:

«Che egli lasciò la parrocchia improvvisamente con pieno consenso dell'Autorità ecclesiastica, stante una grave malattia di cuore, che da tempo l'affligge, per cui era impossibilitato ad adempiere alla cura del suo ministerio.

«Che se è vero che egli partì senza dare un saluto, come d'uso, ai suoi parrocchiani, ciò fece perchè, a detta dell'Autorità ecclesiastica, temeva da loro una ostile dimostrazione.

«Che egli non partì per l'estero, ma si recò ad una casa di salute di Genova, ove attualmente si trova sotto cura.»

Così anche gli altri addebiti fatti al rev. Brusco erano inesatti.

Il processo pel falso complotto contro Guglielmo II in Egitto.

Da Ancona, 12. — Oggi è cominciato alla Corte d'Assise il processo contro quel certo Bazzani che denunciò il preteso complotto ordito contro la vita dell'imperatore Guglielmo durante il viaggio da questi effettuato in Egitto.

Gli ex-accusati Polli e Parrini si sono costituiti Parte civile.

La Difesa sollevò diversi incidenti.

Nel suo interrogatorio l'imputato sostenne come esatta la sua prima denuncia.

Il processo interessa vivamente la cittadinanza che affolla la sala delle udienze.

La condanna d'un anarchico a Parma

Parma, 12 maggio.

(Stato) — Anche Parma non è esente dalla lue dell'anarchismo: uno dei più fieri agitatori, certo Barnabè, fuggito in Ispagna da parecchi mesi, venne oggi condannato a 4 anni di reclusione dalla nostra Corte d'Assisi. Era imputato di apologia di reato ed istigazione a delinquere. Infatti riceveva chiusi in buste e per pacchi postali numerosi libelli dalla Svizzera e dalla Spagna, nei quali si eccitava all'odio fra le classi sociali e si lanciavano contumelie alla Casa di Savoia, e li distribuiva ad operai e contadini.

Gita ciclistica del Touring-Club.

Domani avrà luogo (tempo permettendo) una gita coll'itinerario seguente: *Torino-Santena-Carignano-Torino*, (chilometri 49). Ritrovo alle ore 7 sul piazzale del castello del Valentino; partenza alle 7,30. Velocità non superiore ai 14 chilometri.

A Santena, visita alla tomba di C. Cavour. Ritorno per le 12.

Possono prender parte alla gita anche i non soci, purchè siano presentati da un socio od appartengano ad una Società sportiva locale.

ULTIME NOTIZIE

Aspettando la lista dei ministri. Palberti alla presidenza della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,30:

Nè stanotte nè stamane col primo treno è arrivato Palberti. Si dice che il Governo offrirà a Palberti non il portafoglio della giustizia, ma la presidenza della Camera.

Neppure Carmine è arrivato. Giunse invece il generale Mirri da Firenze.

Restano sempre da definire i portafogli dell'agricoltura, delle poste e della giustizia.

La lista ufficiale non si avrà probabilmente che domani.

Visconti-Venosta contro la Massoneria.

Il *Don Chisciotte* rileva la voce che per base degli accordi per la formazione del nuovo Gabinetto, Visconti-Venosta abbia posta la formula: «Nè massoni, nè progetti massonici» e trova che questa formula è uno spediente per annichilire il progetto sulla precedenza del matrimonio civile, che dispiace ai clericali, invocati come alleati elettorali dagli amici lombardi di Visconti-Venosta.

A questa notizia il *Secolo* fa tener dietro le seguenti curiose informazioni:

«Ma Pelloux è massone, ascritto ad una loggia di Livorno per ragioni elettorali. Boselli si fece massone a Roma, quando era nel primo Gabinetto Crispi, durante il periodo di Giordano Bruno. Bettolo è massone e appartiene ad una loggia ligure. Infine anche Lacava appartiene alla Massoneria.

«Quattro dunque, sopra dieci colleghi di Visconti-Venosta, sono massoni.»

Sarà poi vero?

Cartucce pro e contro Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,5:

Il *Figaro* continua il suo studio *Dernière étape*. Esso dice poi, che la seduta di ieri dimostra che la Camera ha letto durante le vacanze il *dossier* dell'inchiesta e che è diventata revisionista; e così pure il Governo.

Secondo l'*Echo de Paris* presto uscirà un libro molto documentato sull'affare Dreyfus, scritto dal giudice Grandjean.

Le squadre inglese e tedesca.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 12:

I Sovrani visitarono la squadra inglese. A bordo vi fu un *lunch* in loro onore.

La squadra tedesca è entrata nelle foci del Tago.

Le nuove tasse in Inghilterra.

Londra, 13 (*Stefani*). — *Comuni.* — Si approva la soprattassa di uno scellino per gallone di spiriti e vini non spumanti in bottiglia.

Si approva la proposta di ridurre a sei pence il diritto di bollo sulle cambiali estere da cinquanta a cento sterline negoziate in Inghilterra.

Il principe Giorgio.

Candia, 13 (*Stefani*). — Il principe Giorgio è giunto, cordialmente accolto dalle popolazioni cristiana e musulmana.

Uno sciopero finito.

Vigneux, 13 (*Stefani*). — Gli operai italiani furono riammessi nei cantieri.

Navi in viaggio.

Montevideo, 13 (*Stefani*). — E' giunto il *Nord America*.

San Thomas, 13 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

Una fabbrica che esplode.

Sant'Elena (Lancashire), 13 (*Stefani*). — Una fabbrica di clorati esplose. Furono rinvenuti finora quattro cadaveri. Numerosi operai rimasero feriti. Si teme che vi siano altri morti.

I danni si valutano a 2,500,000 franchi.

La fuga dell'anarchico Malatesta e di due suoi compagni.

Tunisi, 9 maggio.

(C. R.) — Giorni fa evasero da Lampedusa il noto anarchico Enrico Malatesta, insieme all'altro anarchico Giorgio Vevoli e il coatto Eduardo Epifani, condannato per reato comune. Essi si erano procurati un canotto, e sopra questo, dopo una disastrosa traversata, ove più volte ebbero pericolo per le loro vite, sbarcarono in una località deserta, a poche ore da Gabes. Ivi giunti, si trattennero alcuni giorni, tanto da poter tranquillamente assistere alle feste di Sfax e Susa, sotto gli occhi della Polizia franco-tunisina.

Abbandonato l'Epifani, non volendo il Malatesta ed il Vevoli avere con lui relazioni di sorta, arrivarono questi due a Tunisi, ove, durante la loro breve permanenza, poterono tranquillamente prendere imbarco sul postale che da Tunisi va a Malta, dirigendosi alla volta di Londra.

A suo tempo la Polizia, che era stata tardi avvisata dalla Polizia italiana, si dava in moto per il loro arresto, ma essi quando venivano attivamente ricercati erano già al sicuro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 12 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima, + 11,0. Massima + 23,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 11: + 18,4

Id. minima della notte dall'11 al 12: + 11,4

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 12: + 20,1

Id. minima della notte dall'11 al 12: + 9,2

14 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 2; tramonta alle ore 19, minuti 49.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 13 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 50**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	5	106 65 — 106 75 —	— — — —
Svizzera	4 1/2	106 05 — 106 15 —	— — — —
Germania	4	131 37 1/2 131 67 1/2	— — — —
Londra	3	26 89 — 26 92 —	— — — —
Id. lunga	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 5 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per f. c. 102 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	977 — 978 —	C. Cavour	906 — 000 —
Ferr. Mer.	779 — — —	C.F.S.P.50/0518	— — —
Ferr. Med.	605 — — —	Id. 4 1/2 0/0 502	— — —
B. Comm.	747 — 748 —	C. F. B. Nap. 150	— — —
Cred. It.	622 — — —	C. F. B. It. 41/2518 50	— — —
B. Sconto	264 50 — —	Id. 4 0/0	510 50 — —
Ferriere	174 — 175 —	Ferr. V. E.	360 — — —
Appl. Elettr.	820 — 817 —	Ferr. Sarde C. 0/0	— — —
	318 — 314 —	Ferr. It. 3 0/0 324	— — —
	318 — — —	F. Sic. 4 0/0	520 — — —
Diatto	248 — 245 —	F. Sec. Sarde	405 — — —
	250 — 251 —	Ferr. Merid.	351 50 — —
	250 — 251 —		

Cronaca della Borsa. — 13 maggio. — Perdurando l'aspettativa omai troppo a lungo protratta, per quanto viva la persuasione che il Ministero è come formato e non si attende che un qualche fatto compiuto per darne l'annunzio definitivo, pure l'incertezza snerva e distoglie i mercati da ogni attività.

Nel stamane impiegammo la poca ancora disponibile a palleggiare le Applicazioni e le Diatto.

Le prime, dopo alcuni simili violenti sino a toccare le 820, si ridussero a 814, 812, momentaneamente stanche per il molto, rapido cammino; le seconde, senza motivo a noi conosciuto, si risvegliarono d'un tratto, e da 243 volarono sino a 254, 255 ultimi corsi.

Il cambio si mitiga a 106 70.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 12 maggio 1899 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 contanti	102 55	102 47	102 50	102 47
Id. fine mese	102 70	102 70	102 67	102 70
Id. 4 1/2 0/0	111 50	111 85	— —	111 75
Az. Meridionali	779 50	778 50	779 —	779 —
» Mediterranee	609 50	603 —	607 —	603 25
» Banca d'Italia	970 —	974 —	970 —	974 —
» B. Comm. It.	746 —	747 —	748 50	746 25
» Credito Italiano	623 —	620 —	621 —	623 50
» B. Sconto e Sete	— —	287 —	— —	— —
» Fond. Risp. It.	— —	— —	630 —	— —
» Banca Generale	165 —	— —	154 —	— —
» Rubattino	463 —	461 —	— —	464 —
» Raffiner. Ligure	443 50	444 —	— —	— —
» Ceramica	246 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	107 —	106 —	106 50	— —
» Acciaierie Terni	1160 —	1170 —	— —	— —
» [illegible]	477 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	160 —	160 —	167 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	197 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	204 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	635 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	292 —	— —
» Ferriere Ital.	174 —	173 —	174 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	106 77	106 75	106 80	106 75
» Svizzera	106 15	— —	— —	— —
» Londra	26 91	— —	— —	— —
» Germania	131 57	— —	— —	— —

GENOVA, 12, ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 45 — Fine corr. 102 65 — Prestito 112 — Banca 970 — Meridionali 778 — Mediterranee 604 — Rubattino 463 — Raffineria 444 — Credito Italiano 621 — Acciaierie Terni 1165 — Galliera 300 — Ferriere 178 — Banco Sconto 287 — Raffineria n. 345 — Cambio 106 70.

Fermi.

BORSE ESTERE.

Borse di Parigi, 11 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 35
» » 3 0/0	102 55	102 50
» » 3 1/2 0/0	102 95	102 87
Rendita Italiana 5 0/0	95 20	95 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 5
Consolidati Inglesi	— —	110 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	384 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/8
Turco Nuovo	23 25	23 32
Banca di Parigi	— —	1142 —
Tunisino	— —	484 —
Egiziano 3 0/0 rend.	— —	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 35
Rendita spagnuola Estera	61 10	61 83
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	515 —
Credito Fondiario	— —	724 —
Suez	— —	1633 —
Lotti turchi	— —	135 —
Ferrovie Meridionali	— —	778 —
Rendita Russa nuova	— —	92 45
» Portoghese	— —	27 50
Banca di Francia	— —	4090 —
Cambio Madrid	— —	— —

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura).
Consol. inglese 110 7/16 | Egiziano [illegible]
Rendita italiana 95 3/8 | Versam. Italia [illegible]
Argento fino 28 — | Banca d'Inghilterra [illegible]
Spagnuolo — — | [illegible]
Turco nuovo 22 3/4 | [illegible]

Cambio ufficiale pel giorno 13 L. **106 73**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)		10	12
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	44 25	43 10
» — per giugno	»	44 30	43 37
» — luglio-agosto	»	43 60	43 60
» Oro — a 4 mesi ultimo	»	39 10	37 90
Mercato sostenuto.			
Zucchero rossi 88 disp.	Fr.	32 75	32 —
» raffinato id.	»	108 25	108 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 37	32 37
» a 4 mesi da ottobre	»	30 87	30 75
Mercato calmo.			
LIVERPOOL maggio (sera)		11	12

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuto — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda pel mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la esportazione	» »	1,000	11,000
Importazioni	» »	1,400	4,000

Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 11/32 3 21/64
per maggio-giugno » 3 11/32 3 21/64
per luglio-agosto » 3 23/64 3 11/32
per settembre-ottobre » 3 11/32 3 21/64
Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 107,000, di cui per la speculazione 1,000, per la esportazione 14,000 e per la consumazione 87,000.
Importazione della settimana balle 85,000
Deposito » 1,079,000

HAVRE maggio (sera)		10	12
Cotoni — Vendite	balle N.	000	1,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	4,000
Mercato calmo.			
MANCHESTER aprile (sera)			10
Cotoni filati e tessuti crudi.			
Mercato fermo.			
ANVERSA maggio (sera)		10	12
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » per giugno	»	17 3/4	17 3/4
Mercato calmo.			
[illegible] maggio (sera)		10	12
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Bbls.		7 20	0 30
MAGDEBURG maggio (sera)		10	12
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di granulato 88 disp. [illegible]		11 42	11 —
MARSIGLIA maggio (sera)		10	12
Frumenti — Importazioni quintali		12,580	6,414
» — Vendite		3,000	— —
Affari nulli.			

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 12 maggio 1899.

Organzino	colli	15	K.	1401 66
Trama	»	7	»	156 96
Greggia	»	6	»	410 80
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	23	K.	1979 36
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 181			K.	16019 67

Il Direttore gerente: A. [illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Una delle più ripugnanti sensazioni a cui siamo sottoposti, conversando talvolta coi nostri simili, è il cattivo odore che esce dalla bocca. Molti credono che questo cattivo odore provenga dallo stomaco, e nondimeno quest'è un'idea falsa. Il cattivo odore è quasi sempre causato da denti cattivi o negletti. Coloro che hanno questo cattivo odore della bocca si puliscano costantemente ed ogni giorno la bocca, i denti e possibilmente anche le narici mediante Odol. Ciò si farà almeno tre volte al giorno: la mattina, dopo il pranzo e la sera. Se poi il cattivo odore venisse proprio dallo stomaco guasto, i bagni orali con Odol daranno in ogni caso un sollievo ristoratore ed un odore rinfrescante. L'Odol ha la singolare proprietà di venir assorbito dalle mucose della bocca, dove opera ad agire per delle ore. Una boccetta intiera d'Odol costa ovunque Lire 3.— e serve per parecchi mesi.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni, Oro, Argento, Biglietti Francia con contanti 0 per cento di provvigione sul prezzo della giornata.
Nuovo Coupon 1° gennaio e 1° luglio 1899.

Il Dott. **G. PICCARDI**
Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
IN VIA CONTE VERDE, 2, PIANO 2°
Consulti dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Emissione di nuove Azioni
(Vedi avviso in quarta pagina).

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50 (vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata.
Propr. [illegible]

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, fronte arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.
Consommé Orléans L. 0 40
Pasticcio di maccaroni alla bolognese » 0 60
Storione grillé salsa Bornoise » 1 20
Tartufi di mare alla genovese » 0 80
Filetto di bue alla Marengo » 0 60
Animelle di vitello alla normanda » 0 80
Fave alla cappuccina » 0 40
Taccole alla parmigiana » 0 40
Quaglie in salmì » 1 20
Insalata di cocomeri alla reale » 0 60
Prosciutto misto alla gelatina » 0 70
Charlotte alla russa » 0 60
Prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per [illegible] e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Pélussin s'asciugava gli occhi e faceva, davanti ad Irma, replicati inchini.

Questa non trovava parole per esprimere la sua felicità. I singhiozzi la soffocavano; i suoi splendidi occhi erano pieni di lagrime; il mantello le era scivolato dalle spalle ed ella rimaneva là, ritta, sovranamente bella nel suo abito di velluto celeste, largamente scollato.

— Luciano!... Luciano!... — mormorava.

Ma, ad un tratto, l'amministratore del Teatro Italiano entrò nel camerino del portinaio.

— Signora! signora! — esclamò. — Che cosa fa? Che cosa significa? Oh! Dio mio! In quale stato la vedo! Così commossa..... così turbata..... Ma come farà a cantare?...

Irma si riprese tosto, si staccò da suo marito, rassicurò con qualche parola l'amministratore, e rivolgendosi quindi a Luciano:

— Sì, mio caro — gli disse, — hai ragione; saremo ben felici; non ci mancava che tu per esserlo, cioè ci mancava quasi tutto! La tua piccola Maria è un amore; tua madre sta bene, salvo l'inquietudine che la tormentava durante la tua assenza. Io ti aspettavo e ti amo..... hai fatto bene a venir subito da me senza pensare a nulla. Aspettami qui; andremo a casa insieme.

Ella s'affrettò a risalire al suo camerino.

Il portinaio del teatro, sapendo, adesso, chi erano i due signori che aspettavano la prima donna, offrì loro delle sedie con molta gentilezza. Luciano e il suo fedele Pélussin sedettero, sorridendo.

Rientrata nel suo camerino, Irma cercò di calmare la sua agitazione; una gioia indicibile le faceva battere forte il cuore: c'era in lei la stoffa di una grande artista; ma ella non era di quelle che non attingono la loro inspirazione o il loro valore che nelle agitazioni di una vita anormale: come alcune altre illustri artiste, ella sapeva conciliare l'amore e l'istinto della sua arte coi gusti e le virtù borghesi. Gli omaggi che le venivano da ogni parte, pur soddisfacendo il suo amor proprio di donna, non turbavano il suo cuore di moglie. Non solo ella amava teneramente e passionatamente suo marito, ma tutti gli altri uomini le erano assolutamente indifferenti. All'infuori dei suoi trionfi artistici, ella non sognava altra felicità che la pura e santa felicità della famiglia.

Dolci lagrime le venivano agli occhi pensando, ora, alla vita deliziosa che l'aspettava fra Luciano, la signora Meillan e la cara Mariuccia. Era tentata di benedirla, ora, quella lunga e dolorosa separazione che le aveva una così consolante sorpresa e l'inaspettato presagio di tanti giorni di gioia, di felicità.

Ma il sipario s'alzava; ella dovette andare in scena.

La notizia del ritorno improvviso del marito della Biaccini data dal portinaio e dall'amministratore s'era sparsa nella sala: al suo apparire in scena, Irma, tanto stimata come donna quanto ammirata come artista, fu salutata da un lungo applauso. Alla fine dell'atto fu coperta di fiori e di corone. Delirante di gioia, ella risalì al suo camerino e in pochi minuti si spogliò dell'abito da teatro e s'abbigliò del suo semplice costume da passeggio. Poi scese nel camerino del portinaio, senza voler rispondere una parola alle domande più o meno discrete della signora Gerome.

Luciano e Pélussin non erano più dal portinaio.

— Signor Leneveu, — domandò ella tutta sorpresa, — dov'è mio marito?

Il signor Leneveu stava ordinando delle carte in un cassetto del suo tavolo; egli s'alzò e con tutto il rispetto dovuto ad una prima donna onorata degli applausi dell'imperatore, rispose:

— Siccome la signora si faceva aspettare più di ciò che non si credeva, suo marito e il suo amico, che avevano una gran sete, sono andati a bere un bicchier di birra al *Caffè Ramillon*.

Il *Caffè Ramillon* era nella via Louis-le-Grand. Irma vi andò.

Nella sala non c'era che il padrone del caffè che giuocava al domino con un garzone e un attore dei Bouffes-Parisiens.

Vedendo entrare la Biaccini, il padrone s'alzò e venne a lei con premura.

— La signora desidera?.....

— Scusi, signore, — rispose Irma un po' imbarazzata, — credevo di trovare qui mio marito.....

— Il suo marito — riprese il caffettiere — è forse un giovane alto, biondo, vestito d'un costume bigio....

— Per l'appunto.

— Era con un altro signore, vestito di nero, con orecchini....

— Sì.

— Ebbene, signora, quei due signori hanno bevuto della birra: avevano l'aria molto stanca, e avevano gran sete. Il giovane appena ebbe bevuto, s'alzò, pagò, poi disse: «E' così.... via Ventadour!» E tutti e due sono usciti in fretta.

Irma provò una spiacevole sorpresa, e fece un gesto d'impazienza. Ma si calmò subito. S'era ricordata che in via Ventadour, precisamente di faccia al teatro, abitava un certo Massimo di Melfroy, compagno di collegio e amico intimo di suo marito.

— Luciano, — pensò, — credendo che lo spettacolo dovesse durare ancora a lungo, avrà voluto andar a sorprendere il suo amico.....

Che fare? Ritornare ad aspettarlo nel camerino del portinaio? Ah! no! ella era troppo impaziente per andare ad aspettare là, tranquillamente.

— Bah! — disse fra sè, sarà poco corretto, ma vado a cercarlo dal signor di Melfroy.

Massimo di Melfroy, sottocapo d'ufficio al Ministero dell'interno, abitava in via Ventadour, in un gran palazzo che esiste ancora qual era in quell'epoca e che Enrico Monnier, il celebre caricaturista, ha abitato sino alla sua morte.

Irma suonò alla porta e il portinaio le aprì.

— Scusi, — disse ella, — non son venuti due signori, qui, a domandare del signor Massimo di Melfroy?

— Sissignora, — rispose il portinaio, — ma ho detto a quei signori che il signor di Melfroy è partito per la Bretagna, dove gli è morta una zia.

— Ah!.... e sono rientrati al teatro?

— Qual teatro?.... Non so se sono rientrati al teatro; ma uno di loro, uno alto, biondo, che aveva una borsa a tracolla, disse all'altro: «Vieni, vieni, via Argenteuil.»

— Via Argenteuil? Ed è molto tempo che sono passati qui?

— Pochi minuti. Avevo appena richiusa la porta quando la signora ha suonato. Mi meraviglio che non li abbia incontrati....

— Grazie, signore, — disse Irma, agitata, quasi turbata.

Sola in istrada, Irma si domandò che doveva fare.

Il teatro era chiuso; ella andò in via Argenteuil, guardò in tutte le direzioni, sperando veder comparire Luciano e il suo compagno. Due uomini, di statura differente, voltavano all'angolo di una via laterale. Ella corse da quella parte; ma non vide altro che un ubbriaco addossato contro il muro della casa d'angolo.

— Signore, — disse ella, — due uomini, uno piccolo e uno grande non sono passati di qui, or ora?

— Sì, mia bella signora, — rispose l'ubbriaco, togliendosi la pipa dalla bocca, — sì..... signora..... due uomini..... uno piccolo e uno grande..... sì..... sono passati..... e sono scesi verso la via Saint-Honoré..... se è il più piccolo che è..... il suo innamorato..... non le faccio i miei complimenti.....

Irma non stette ad ascoltar altro: s'incamminò verso la via Saint-Honoré. Era molto stanca e più che mai turbata.

— Ma — si disse ad un tratto — sono ben sciocca di agitarmi così. Nulla di più semplice di ciò che accade. Quel fanciullone di Luciano ha voluto andar a sorprendere il signor di Melfroy: non avendolo trovato sarà tornato al teatro quando già era chiuso e ora sarà andato semplicemente a casa.

Fermò una vettura che passava, salì e disse al cocchiere:

— Via Grenelle, 89.

Irma e la signora Meillan abitavano un piccolo appartamento in via Grenelle. Benchè Irma guadagnasse abbastanza per condurre una vita di lusso, le due donne, d'accordo a quel riguardo come a tutti gli altri, s'erano intese per vivere come modestissime borghesi. Loro scopo, molto lodevole, era di fare delle economie per accumulare una bella dote per la piccola Maria.

Il loro appartamento si componeva di due camere da letto, una camera da pranzo, una sala ed una cucina. Esse spingevano la parsimonia sino a privarsi di cameriera e di cuoca: una donna di servizio veniva due ore al mattino e due ore alla sera a sbrigar le faccende più grossolane, ed era tutto.

Ma siccome Irma era molto generosa coi poveri e dava molto, quella parsimonia, spinta sino all'esagerazione, non le era troppo severamente rimproverata.

Essa, del resto, si sentiva perfettamente a suo agio in mezzo a quella quasi povertà volontaria.

Tutte le sere, quando cantava, la buona signora Meillan la aspettava con una squisita cenetta. Esse mangiavano, discorrendo, con buona amicizia e tanto allegramente quanto lo permetteva la tristezza cagionata dalla misteriosa assenza del caro Luciano.....

(*Continua*).

Spettacoli di sabato 13 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 1 50.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,45: *La moglie giovane* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,40: *I granatieri* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Graziosi), ore 20,45: *La bella profumiera* (Serata Gisella Morosini) — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia di varietà - Fantoches [illegible]), ore 20,30: *L'indisposizione di Torino*, rivista — L. 0 40.

SCRIBE, ore 20,45: *Rita*, opera — L. 1.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIARDINO DELLA CITTADELLA: Esposizione orticola dalle ore 8 alle 19.

MOLE ANTONELLIANA: Feste e fiera di beneficenza — Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 ingresso cent. 20; dalle 20,30 alle 23 cent. 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

Per lui, nemico dichiarato del ballo, in quell'ora specialmente esso gli appariva come una permessa immoralità, atta a risvegliare i sensi assopiti dell'ignara gioventù, e pensava con amarezza che mentre lui, quando suonava accanto a Silvia, evitava quasi di sfiorarle la bianca mano, quella sera il primo venuto aveva il diritto di stringerla fra le braccia, di gittarle in volto l'alito ardente, di fissarla sfacciatamente negli occhi..... così che un'acre gelosia veniva d'un tratto a rivelargli un sentimento appassionato fin allora latente. E comprendeva adesso di amare la bella fanciulla, che da tre mesi frequentava la sua casa, e della cui gentile presenza si era fatta una così dolce abitudine.

Sì, era quella la donna ideale da lui vagheggiata nei rosei sogni della prima gioventù, cui le doti elevate dello spirito in perfetta armonia con le grazie affascinanti della persona potevano ispirare il sublime sentimento, possibile soltanto se all'unione dei corpi corrisponde l'intima fusione delle anime. E rammaricava più che mai di non subito un giorno il fascino della contessina francese, di quella creatura leggiera ed insensibile, che mai aveva potuto comprenderlo, che mai aveva saputo amarlo.....

A quell'amore giunto troppo tardi, sarebbe stato follia per lui sperare il ricambio; non gli era nemmeno concesso di rivelarlo alla pura e nobile fanciulla, per la quale non doveva essere altro mai che il babbo della piccola Jole.....

Così fatte riflessioni avevano messo il marchese in una disposizione d'animo che non gli permetteva di compiere con l'abituale cortesia i suoi obblighi di padrone di casa. Che la sua preoccupazione fosse visibile, lo prova il dialoghetto impegnato fra due giovanotti eleganti che, comodamente sdraiati sulle soffici poltroncine di un gabinetto appartato, fumavano la sigaretta.

— Il marchese Doriengo non ha spirito sufficiente per accettare certe situazioni — osservava uno degli eleganti, aspirando con voluttà il fumo della sigaretta; — egli fa palese a tutti il dispetto, la gelosia, che gli provocano le civetterie di sua moglie col tenente Ruel.

— Che cosa vuoi, — rispondeva l'amico, — viene dalla « terra ferma »; non si può quindi pretendere che conosca le necessarie ipocrisie del vivere sociale.

— Lo dicono innamoratissimo della moglie, — soggiunse l'altro, — nulla di sorprendente: la marchesa è una donnina deliziosa. Essa darà però del filo a torcere a suo marito; oh, davvero che non vorrei trovarmi nei suoi panni!

I due giovanotti erano proprio fuori di strada, chè la marchesa non ci aveva proprio nulla a vedere nella strana gelosia che quella sera tormentava suo marito.

Silvia poi, raccogliendo nel coricarsi le impressioni della serata, conveniva che il ballo l'aveva divertita assai, ma i ballerini niente affatto. Quelle banali galanterie, quei adulcolati complimenti, che si erano trovati in obbligo di rivolgerle, invece di lusingarla l'avevano messa sovente nell'imbarazzo, e trovava ben preferibili i tè settimanali nei quali non si danzava, è vero, ma si discuteva su tutti gli argomenti, si faceva della buona musica, e mentre in quelle intime riunioni il marchese Aldo con la sua estesa coltura la intratteneva piacevolmente di tutto ciò che sapeva interessarla, quella sera non le era stato concesso di scambiare con lui una sola parola. Senza dubbio le feste da ballo promettono molto di più di quello che sanno mantenere, concludeva la fanciulla, e in avvenire si sarebbe ben guardata dal desiderarle troppo vivamente, che proprio non ne valeva la pena; conclusione alquanto singolare per una giovinetta di quell'età.

VI.

Nella gran calma della notte plenilunare, Venezia, come donna gentile adornata di vesti che più ne fanno risaltare la bellezza, spiegava tutto il suo incanto.....

La marchesa Jenny, ammirando dal poggiuolo del suo palazzo, assieme al tenente Ruel, la splendida notte primaverile, gli espresse il desiderio di una gita notturna in gondola.

— Alle undici, — susurrò al tenente, — trovatevi allo scalone del mio palazzo con una gondola, attraverseremo tutto il Canale, sarà una gita veramente deliziosa.....

Nel fare questa ardita proposta, la capricciosa damina ricordava che i poeti più celebri avevano decantato lo squisito godimento di farsi cullare dalle placide acque della Laguna con l'amato dasconto. E lei si trovava appunto in quel critico periodo quando l'esaltazione della fantasia, unita all'eccitazione dei sensi, rendono prossimo e quasi inevitabile il completo abbandono.

Soltanto il sentimento del dovere, nella marchesa ben poco radicato, può salvare la donna in tale momento. Con morale alquanto elastica, ella trovava poi che la freddezza del marito, che sempre più andava accentuandosi, bastava ad assolverla in precedenza del dolce peccato. Di più, il marchese si trovava da alcuni giorni a Treviso, e non doveva ritornare a Venezia che per prendervi la figlioletta e passarvi là tutta la primavera, mentre lei si sarebbe recata a Roma dai suoi; così che la progettata gita col tenente doveva pure essere un addio.

Il Ruel aveva accettato naturalmente con il più vivo entusiasmo l'insperata proposta, e prima ancora dell'ora fissata, ei si trovava con la gondola davanti al palazzo.

La marchesa pure, con eccezionale puntualità, ne scendeva lo scalone quando a San Polo battevano le undici; il capo avvolto in un fitto velo nero che, scendendole sino a mezzo viso, valeva a sostituire quella misteriosa larva, compagna inseparabile alle galanti avventure delle donne della Repubblica.

Sotto il nero felze, seduti, l'uno vicino all'altro, sui soffici cuscini, in quel profondo silenzio, interrotto appena dal tonfo cadenzato del remo, i due innamorati erano assorti il primo momento in un'estasi deliziosa, e la marchesa che, come tutti i gaudenti, andava sempre alla ricerca di sensazioni nuove, s'applaudiva per aver ideato la poetica gita.

— Come sono felice — le diceva adesso il giovane con accento appassionato — e come vi adoro! Tanta beatitudine però viene turbata dal pensiero che in breve lascierete Venezia, e che laggiù, nella capitale, il povero tenente sarà certo dimenticato.

— Meritereste una punizione pour ce doute — disse la marchesa, facendo atto di svincolare la mano che il giovane serrava fra le sue.

— Ed io, invece, — rispose il Ruel, trattenendo la gentile manina, — avrei una grazia da chiedervi.

— Una grazia? dite pure, vi ascolto.....

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

È uscito:

NUOVE "PAESANE"

di **Luigi Capuana.**

Elegante volume in-12° di 216 pagine, L. 2 50

Una lettura attraentissima costituiscono le novelle che il Capuana ha raccolte nel suo volume *Nuove Paesane* testè pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° di Torino.

In queste novelle si rivela il maestro per l'originalità della concezione, per lo studio dei tipi, per la squisitezza della forma, e da esse si ricava un vivo compiacimento intellettuale quale lo producono le vere opere d'arte.

(Dal *Corriere di Napoli*).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 3 boccette fr. di porto L. 5 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 90 franco di porto. 4436 M

Spedire lettere, vaglia o cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano. In Torino vendesi presso la Farm. Centrale G. TORTA.

GRANDI MAGAZZINI MOBILI

OGGETTI D'ARTE

TORINO — Via Carlo Alberto, n. 14 — TORINO

BACHI E TREVES

Fabbricanti Mobili — Tappezzieri in Stoffe

Premiati Esposizioni Palermo — Torino 1898

—(SPECIALITA' STILE MODERNO)—

Camere da letto e da pranzo in stile, da L. 450 in più

Ai piani superiori Esposizione permanente di una grande quantità di camere complete in ogni stile e fantasia.

PREZZI MITISSIMI. 3441

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con Medaglie d'oro Torino 1898.

BARONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1852

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA »

« Linoleumwerke » 5070

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE.

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Carrozzelle per bambini

Leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. 40 a L. 400 ed oltre. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano e per attaccare. 3525

Chiuso nei giorni festivi.

Magazzino Legnami Tirolo

prezzi ora ridotti.

I. SALVADORI e C.

Via Massena, 40 — TORINO. 81

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più decantati saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità speciali e infallibili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

ed

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale L. 40,000,000 — Versato L. 30,000,000

Sede Centrale: Milano — Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 20 marzo 1899, ha deliberato di portare il capitale sociale da L. 30,000,000 a L. 40,000,000 mediante emissione di una 3ª serie di 4000 Azioni al portatore di L. 2500 caduna, in tutto eguali a quelle emesse nel novembre 1897, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare agli utili dei bilanci sociali a decorrere dal 1° gennaio 1900 fruendo in via anticipata dell'interesse al 4 0|0 in ragione d'anno, dal giorno dell'effettuazione dei singoli versamenti al 31 dicembre 1899 sull'importo nominale.

Il Consiglio d'amministrazione, valendosi dell'autorizzazione concessagli dall'Assemblea predetta, ha ceduto le Azioni di nuova emissione ad un Consorzio di banchieri al prezzo di L. 128 per ogni L. 100 di capitale nominale, con l'obbligo di offrirne alle stesse condizioni la metà, ossia:

N. 2000 Azioni di 3ª serie ai signori portatori di Azioni di 1ª e 2ª Emissione, di guisa che i medesimi abbiano facoltà di optare un'Azione nuova al prezzo suddetto contro presentazione di Azioni sia di prima che di seconda serie per un valore nominale di L. 15,000.

Gli azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma del presentatore dal 18 al 27 maggio corrente,

in ITALIA presso una delle sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Le Azioni saranno restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 27 maggio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto da tale diritto.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 1450 contro rilascio da parte delle Sedi summenzionate di una ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione.

Con apposito avviso verrà fatto noto il giorno nel quale principierà il cambio delle ricevute in certificati.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 750 cioè 4, 5 e 6 decimo dal 21 al 26 agosto 1899.
L. 1000 cioè il 7, 8, 9 e l'ultimo decimo dal 20 al 25 novembre 1899.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 0|0 in ragione d'anno a sensi del disposto dell'articolo 8 dello Statuto sociale, salva ogni maggiore azione e ragione.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per esercitare l'opzione saranno rilasciati dei Buoni di opzione al portatore in ragione di un Buono per ogni Azione di prima serie e di cinque Buoni per ogni Azione di seconda serie.

La presentazione di 30 Buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 5 giugno 1899, darà diritto alla sottoscrizione di un'Azione nuova alle condizioni succennate.

Milano, Maggio 1899.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SANSEVERINO.

4007

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 87

London "Anglia" *Clifton Gardens, W. — Istituto commerciale e linguistico — Lingua inglese in 3 mesi.* Metodo pratico per negozi inglesi, sistema speciale rapido. Grande edificio, 40 camere. Cucina eccellente. Ogni confort. Prezzi modici. Prospetti gratis. Direttori: Prof. Ross M. C. P., Lec. B. A. Uffici di collocamento ivi annessi. — 17, Shaftesbury Avenue. 5519 M

LEZIONI d'inglese, tedesco, francese da signorina inglese. Corso accelerato in 4 mesi dal 1° luglio. Corso Casale, n. 10. c 5656

Cedesi per avanzata età piccola fabbrica maglieria lana, ottima clientela poco rischio. DASSETTI CARLO, Ivrea. c 5696

CERCASI commesso con ottime referenze, per negozio oreficerie. Scrivere Casella 305, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 5794

Cercansi presso distinta famiglia italiana 2 camere elegantemente ammobigliate, primo o secondo piano, con o senza pensione, possibilmente nel centro della città, per giovane signora estero. — Scrivere al N. c 5747, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN VENDITA grandiosa mobilia **apposita per sposalizio signorile**, come pure d'occasione per **riallestire** di nuova roba ricco alloggio di città o di villeggiatura a prezzo di gran convenienza. Rivolgersi negozio vini, via dei Mille, N. 20. c 5775

Si cerca per la Svizzera un buon fornitore di pollame vivente (pulcini ed anitre), come pure di uova fresche. — Spedire le offerte con prezzo al signor **M. Mordasini, Yvorne** (Svizzera). 5769 X

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa con inlestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Fresch, **Milano**, Casellario 131.

BICICLETTE due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1|3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1°. c 5797

6 BIGLIARDI dalla premiata fabbrica De Agostini da vendere, 4 italiani e 2 francesi. — Rivolgersi Caffè della Borsa, via Roma. 5611

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cyclamen. Difficile, coincidendo con nostra partenza Mamà. Pazienta: rivedremoci prestissimo. Ameti follemente: nostro amore eterno, invincibile. Scrivi. Passionatissimi b... c 5798 **For ever.**

Telemaco. Desolato trovarmi privo notizie; pregoti una parola consolatrice — De — sono inquietissimo — assoti sempre, pensoti continuamente. c 5792

Villetta con giardino a poca distanza da Torino e in prossimità di stazione tranviaria e ferroviaria CERCASI IN AFFITTO esclusivo da due persone abitopate per la stagione estiva. Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Casella N. 1.

Cercasi per ottobre alloggio di sette camere con giardino in bella posizione e vista spaziosissima; alla periferia o nei dintorni di Torino con comodità di tramways. Mandare offerte con prezzo e possibilmente schizzo della pianta colle dimensioni dell'alloggio e giardino alla casella N. 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5729

Da affittare alloggio signorile piano terreno, 14 vani, 2 cantine, via dei Mille, n. 35 — Rivolgersi al portinaio. c 5805

Da affittare due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Baretti, 45. c 5806

Da affittare Villa sul colle di Santa Margherita di 17 camere, bigliardo, scuderia ed ampio giardino. — Cav. Bessio, corso Cairoli, 4. c 5787

Da affittare **signorile villeggiatura** colli San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolg. via Zecca, n. 15. c 5548

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35: Pel 1° luglio, appartamento al 3° piano di 13 camere e corridoio, due cantine. c 5819

ALASSIO *(Bagni di mare)* La proprietaria vedova Caitano abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 5595

Bagni Savona Affittasi ammobigliato appartamento signorile: 6 camere, sala, entrata, cucina. Via Paleocapa, 17, piano 2°. — Scrivere G. M., fermo in posta, Torino. c 5770

CHIALAMBERTO *Frazione Proti della Via* Valle di Lanzo Da affittare palazzina mobiliata a nuovo, cintata, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri. — Rivolgersi a Terrone Biagio, armaiuolo, via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 5562

RIVOLI **Affittasi** villa di dodici camere con giardino. Recapito avv. Rambosio, via Santa Teresa, 11. c 5518

RIVOLI Casa di 12 vani con giardino da vendere. Rivolgersi al Capo stazione della ferrovia. c 5421

Da vendere (nel Biellese) cascina di giornate 30 (are 945) composta di vigna, campi con alberi da frutta, prati e boschi. — Per trattative scrivere Casella N. 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5668

PALAZZINA nuova, signorile, con giardino, **da vendere.** Da Frapolli, corso Valentino, N. 40. Mediatori esclusi. c 5644

KOSMEODONT Preparato dentifricio di A. MIGONE e C. Milano, via Torino, 12

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

—(ANNO 40°)—

Il 15 maggio si riaprono gli

Stabilimenti Idroterapici di Andorno

Impianto idroterapico perfetto - completa installazione elettroterapica (correnti continue, faradica, statica - correnti sinusoidali, d'Arsonval, bagni di luce - raggi Roentgen) - ginnastica medica con apparecchi Knoke e Dressler - massaggio manuale e meccanico - tremuloterapia.

Direzione medica prof. G. S. Vinai, dottori Canova e Rosmini. — Scrivere in **Andorno.**

OCCHI UMANI di BOISONNEAU Padre 17, Rue Vivienne — Parigi.

La prima Casa fondata nel 1830, e la Sola che nei suoi viaggi professionali fabbrica completamente gli occhi secondo la natura, tutto come al gabinetto di Parigi. — Consultazioni a **Torino,** *Hôtel de France* il **17 e 18 maggio.** 5970 M

AVVISO ai Signori Negozianti in

VINI MARSALA

Grande Deposito al Dock della **antica** e rinomata Fattoria fondata nel 1811

JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.

(NB. Da non confondersi colla Ditta GIUSEPPE HOPPS e FIGLO).

Concessionario Esclusivo per Torino e provincia:

GIUSEPPE BRAVO, Negoziante in Caffè

Ufficio: *via Donati,* 12, casa Poma, angolo corso Oporto, **Torino.**

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: nevrastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

l'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Alcuni tra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

..... negli infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefizi in breve tempo.
S. E. Prof. Comm. **BACCELLI,** Ministro della P. I.

..... risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze,** e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).
Prof. Comm. **CAPOZZI.**

..... è molto efficace nei casi di nevrastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Prof. Comm. **CARDARELLI.**

..... l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.
Prof. Comm. **BIANCHI.**

..... dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.
Prof. Comm. **DE RENZI.**

..... rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.
Prof. Comm. **FEDE.**

..... l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti a perdite di sangue.
Prof. Comm. **MORISANI.**

Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA,** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, Napoli. — Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — Depositi: In **Torino:** presso la farmacia Giordano; grossisti Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. In **Alessandria:** Farmacia Bravetta. — In **Milano:** Cooperativa farmaceutica; grossisti Paganini Villani e C°, A. Manzoni e C°. — In **Genova:** Farmacia Bruzza e C°, Rossi Paolo. — Una bottiglia L. 8; per posta L. 8,80; quattro bottiglie L. 32; p. p. pagamento anticipato. Opuscolo *gratis* a richiesta. 3981 N

LA TISI e tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale, che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapreso la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon, con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,60 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica;* nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato: Venezia, 10 gennaio '99. Accettate i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flaconi L. 10 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il mondo, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino*, secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago, 19|1|'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata esperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera.* Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con certezza la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12|98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina-vaglia 142,053. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi, viaggiando in treno, ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandulari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al iodoro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. iodoro potassio purissimo soluzione costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri. 43 N

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Taranto e Lecce:* Olita e Ferrari, Monteleone *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlovari e C., via Camari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Azcuenaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.